

LIBERA SCUOLA WALDORF PALERMO LINEE ESSENZIALI PTOF 2026-28 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO



LIBERA SCUOLA WALDORF PALERMO
Associazione Libera Scuola Waldorf APS ETS
Via F. Parlatore, 20 - 90145 Palermo
C.F. 97127420822 - Tel. 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Libera Scuola Waldorf Palermo
Via Villa Sofia, 9A - 90144 Palermo
Tel . 091.226208
scuola@waldorfpalermo.org
waldorfpalermo.org

Socia della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia
Membro dello European Council for Steiner Waldorf Education



PTOF 2026-2028
LIBERA SCUOLA WALDORF
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
PARITARIA

PTOF 2026-2028

Approvato dal Collegio Insegnanti in data 19 marzo 2026

Approvato dal Consiglio di Istituto (Consiglio direttivo) in data 26 marzo 2026

INDICE

PREMESSA

INTRODUZIONE AL PTOF

LA NOSTRA REALTÀ EDUCATIVA

A “Il patto educativo”

B La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e il territorio

1 – I RIFERIMENTI STORICI

A. La figura di Rudolf Steiner

B. La storia delle scuole Steiner-Waldorf

C. Storia del movimento in Italia

2 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE E SOCIALE

A. La struttura della Scuola Waldorf di Palermo

B. Adesione ad organismi nazionali

C. Organi

D. Organizzazione dell'organismo sociale e organismi scolastici

E. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

A. Aspetto antroposofico-antropologico

B. Antropologia ed elementi di pedagogia

C. Le fasi di sviluppo – note antropologiche

D. Finalità educative

E. L'impulso sociale e l'educazione alla cittadinanza

4 – SCELTE ORGANIZZATIVE

A. Elementi di didattica: insegnamento a “epoche”, ambienti scolastici, materiali didattici

B. Didattica digitale

C. Inclusione e sostegno

D. La valutazione

E. Criteri, voto di ammissione e griglie Esame di Stato I ciclo

5 – OFFERTA FORMATIVA

A. Indicazioni per la scuola secondaria di primo grado. Riassunto per materia

B. Indicazioni per la scuola secondaria di primo grado. Riassunto per classi

C. Laboratori e progetti per l'orientamento

D. Educazione civica

E. Progetti qualificanti e caratterizzanti l'offerta formativa

6 – PIANO ANNUALE D'INCLUSIVITÀ, P.A.I.

7 – CARTA DEI SERVIZI

A. Orario e piano orario delle lezioni

B. Sede e risorse

C. Attività culturali dell'Associazione

D. Criteri di accesso iscrizione e inserimento in corso d'anno scolastico

E Patto Educativo di Corresponsabilità e Privacy

8 – PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2026/2028, P.D.M.

ALLEGATI

A. Regolamento

B. Statuto delle studentesse e degli studenti

C. Patto educativo di corresponsabilità

PREMESSA (Mission)

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza che ci ha sorretto e condotto nei secoli passati. Di questo molti sono consapevoli: non è pensabile oggi riprodurre le passate condizioni in cui erano trasmesse le esperienze di vita, la società è talmente mutata che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali. Perciò, nell'educare dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili a costruire un germe di saggezza di vita individuale.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione. L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione delle materie d'insegnamento. Ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna. Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o stili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuovi istinti. L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo, attraversa nei suoi anni di vita.

La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, e alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso. L'azione pedagogica non vuole perciò esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi e partecipi alla vita dei propri simili. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere altrui e di sé, apre la strada verso la realizzazione dell'uomo che pone principi etici alla base del suo agire.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo ma l'esito di una elaborazione continuativa sia individuale che collegiale delle basi antropologiche e della didattica che da esse consegue. L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà d'oggi.

INTRODUZIONE AL PTOF

Quando Rudolf Steiner nel 1919 mise le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose a una precisa richiesta d'aiuto, dedicandosi alla formazione del nucleo d'insegnanti della prima scuola Waldorf. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione. Da allora è passato quasi un secolo e gli insegnanti delle scuole Waldorf hanno assiduamente adeguato la pedagogia steineriana mediante un processo di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni di collegio settimanali, sia attraverso convegni tematici che vedono a volte riunite più scuole e spesso sono aperti ai genitori, in una comune ricerca che possa rispondere alle esigenze di una società in continuo e rapido cambiamento.

Si crea così un clima di condivisione in cui le famiglie sono parte attiva e fondamentale del processo educativo, partecipando all'evoluzione dei propri figli in sintonia con gli insegnanti. Lo studio dei contenuti dell'antropologia steineriana permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare lo sviluppo dei bambini nelle loro diverse tappe evolutive, adeguando l'insegnamento, in conformità a ciò, sia nella forma che nei contenuti.

Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali; sia per cultura, religione e costumi. L'immagine dell'uomo che si rivela dagli insegnamenti di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di organizzazione fisica, vitale, emotiva in comune con gli altri regni della natura, ma che deve essere portata alla perfezione necessaria a contenere, in sana armonia, l'eterno nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero. Nel corso dei primi vent'anni di vita il pensiero creativo, riscaldato dal sentimento, e la volontà operante guidata da ideali, riescono a trasformare passioni egoistiche in amore per il mondo e per gli altri uomini.

LA NOSTRA REALTÀ EDUCATIVA

Il progetto pedagogico-didattico illustrato nel presente PTOF si riferisce al completamento del primo ciclo (scuola secondaria di primo grado), nel rispetto delle fasi evolutive del fanciullo. Nel documento, per sottolineare la continuità e l'evoluzione del curriculum rispetto alla scuola primaria, si adotta la seguente terminologia:

- Il primo anno di scuola secondaria inferiore è chiamato VI classe
- Il secondo anno di scuola secondaria inferiore è chiamato VII classe
- Il terzo anno di scuola secondaria inferiore è chiamato VIII classe

Per avere una completa visione degli apprendimenti e delle discipline invitiamo alla lettura del PTOF e dei SERVIZI EDUCATIVI.

A “Il patto educativo”

Nelle tappe che precedono l'iscrizione viene fornito ai genitori il PTOF della scuola. In ottemperanza al DPR 235/2007, la scuola sottoscrive con la famiglia un patto educativo di corresponsabilità (allegato al PTOF). Tale patto viene accettato dalla famiglia al momento dell'iscrizione del bambino.

B. La storia della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo e il territorio

Nel 1986 un gruppo di genitori si è costituito in **associazione**, con lo scopo di diffondere la pedagogia steineriana e di aprire un giardino d'infanzia Waldorf a Palermo. È iniziato così un comune lavoro che ha coinvolto nel tempo altri genitori, alla ricerca di una proposta educativa che ponesse al centro i bambini e i loro bisogni di crescita. Così, nel 1987, si è arrivati all'apertura del giardino d'infanzia e successivamente, nel 1992, alla fondazione della scuola.

La Libera Scuola Waldorf di Palermo attualmente comprende:

- l'asilo nido Giardinetto, aperto nel 2022, iscritto all'albo regionale e convenzionato col Comune di Palermo;
- la sezione primavera, autorizzata dal comune di Palermo (dal 2018);
- le classi della scuola dell'infanzia paritaria;
- la scuola primaria paritaria (dal 2002-2003)
- la scuola secondaria di I grado paritaria (dal 2026-27)
- il liceo delle Scienze umane paritario (dal 2025-26)

Dal 2023 è stato attivato il Corso di formazione e ricerca in pedagogia Steiner-Waldorf dedicato agli insegnanti.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola lo fanno essenzialmente per motivi pedagogici. Le famiglie provengono dal territorio di Palermo, dalla realtà siciliana o da realtà internazionali. Il confronto interculturale è uno dei valori della nostra comunità. Alcune famiglie si trasferiscono da altre città per potere portare i loro figli in questa scuola. La Libera scuola Waldorf di Palermo vuole essere aperta a tutti. A tal proposito, il nostro Statuto prevede delle forme di solidarietà per consentire la più ampia partecipazione possibile alla scuola. La Libera Scuola Waldorf di Palermo fa parte della Federazione italiana delle scuole Steiner-Waldorf.

Il quartiere Lolli, all'interno del quale la scuola è inserita, presenta un tessuto sociale variegato, caratterizzato da un tasso di disoccupazione significativo e da una scolarizzazione diffusa. All'interno di tale territorio la scuola integra, con la sua offerta, la carenza di posti nella scuola dell'Infanzia comunale e offre una didattica innovativa nei successivi gradi di scuola.

1 – I RIFERIMENTI STORICI

A. La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, è nato nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Ha frequentato l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, e a Vienna l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo Steiner ha vissuto importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi della pedagogia Steiner-Waldorf. Ancora studente si è messo in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 ha collaborato all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ha avuto una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre a una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere, dalla pedagogia alla medicina, dall'agricoltura all'architettura e all'arte. Steiner è morto nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato il Goetheanum, oggi centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

B. Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria. Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento. Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico e organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia e a preparare gli insegnanti

Da questa prima scuola Waldorf è partito il movimento per il rinnovamento pedagogico Steiner-Waldorf ora diffuso in tutto il mondo. Esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica. La maggior parte delle scuole sono sorte dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte. Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che il movimento pedagogico era rimasto ben vivo nonostante le persecuzioni subite. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Dagli anni '90 in poi si è assistito ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo: la pedagogia Waldorf si dimostra universale, capace di essere rielaborata e applicata nel rispetto di qualsiasi contesto sociale, culturale e religioso. Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, Giappone, per menzionarne alcuni.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui **“Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners”** (Gli amici dell'arte dell'educazione di Rudolf Steiner). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato a cui anche la Libera Scuola Waldorf di Palermo aderisce. Dall'inizio del secolo, in collaborazione con l'UNESCO, la fondazione ha creato un'equipe medico pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Essa è intervenuta anche in occasione dei terremoti del 2016/2017 in centro Italia.

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo **“European Council for Steiner- Waldorf Education” (ECSWE)**. Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles. Si adopera in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE è attivo presso le istituzioni dell'UE, i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Attualmente siede nel Gruppo di Lavoro ET2020 quale consulente della Commissione europea per le politiche di attuazione delle priorità individuate nell'ambito del Quadro strategico per l'istruzione e la formazione. La nostra scuola, in quanto membro della Federazione italiana delle scuole Steiner-Waldorf aderisce all'ECSWE.

C. Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf è stata fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà offre il ciclo completo fino al Liceo scientifico. Negli anni '70 sono state fondate le scuole di Roma e Mestre. Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV). Nel 1992 è stata fondata la **Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia**, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere da interlocutore presso le istituzioni nazionali.

2 – LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE

A. La struttura della Scuola Steiner-Waldorf di Palermo

La Libera Scuola Waldorf è gestita dall'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo APS - ETS con sede legale in Via Filippo Parlatore, 20 - 90145 Palermo C.F. 97127420822.

L'Associazione è stata costituita nel 1986 senza finalità di lucro ed è divenuta ente del terzo settore nel 2023. L'Associazione ha lo scopo di promuovere, sviluppare e attuare a partire dagli impulsi di Rudolf Steiner un sistema educativo in grado di coltivare ed assecondare tutti i talenti del bambino e dell'adolescente, secondo il suo particolare temperamento e personalità (art. 3 dello Statuto).

Oggi l'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo è Ente gestore:

- del nido *Il giardinetto della Scuola Waldorf* riconosciuto dal Comune di Palermo
- della Sezione Primavera autorizzata dal Comune di Palermo
- di due sezioni di Scuola dell'Infanzia paritaria
- della Scuola primaria paritaria
- della Scuola secondaria di primo grado
- del Liceo delle Scienze umane paritario.

Le due sezioni di scuola dell'infanzia sono paritarie dall'anno scolastico 2001/02 (decreto n. 243/XI del 10/06/2002); la scuola primaria è paritaria dall'anno scolastico 2002/03 (decreto n. 943/XI del 6/11/2002). Il Liceo Waldorf è paritario dall'anno scolastico 2025/26 (decreto DDG n. 898 del 12/05/2025)

Durante l'anno sono attivi laboratori pomeridiani di strumento musicale, corsi teatrali e di giocoleria. A queste attività si aggiungono quelle pomeridiane finanziate da PON e da progetti nazionali ed europei.

B. Adesioni ad organismi nazionali

La nostra scuola è federata:

- con la F.I.S.M., Federazione Italiana delle Scuole Materne, della quale condivide gli scopi sociali espressi nello Statuto. Grazie ad essa svolge costanti attività di aggiornamento e usufruisce della consulenza per la gestione didattica e amministrativa;
- con la Federazione Scuole Italiane Steiner-Waldorf della quale condivide gli scopi sociali espressi nello statuto. Grazie ad essa svolge attività di aggiornamento degli insegnanti nella didattica e nella pedagogia steineriana, è collegata in rete con le altre realtà pedagogiche steineriane ed usufruisce della consulenza amministrativa a carattere nazionale.

C. Organi

Si elencano di seguito gli organi che cooperano alla gestione della istituzione scolastica. Essi comprendono gli organi previsti dallo Statuto dell'Associazione e gli organi collegiali previsti dal DLg. 297 del 1994 e dalla legge 59/1997

- Consiglio direttivo (consiglio di Istituto)
- Presidente dell'Associazione
- Assemblea dei Soci
- Collegio degli Insegnanti
- Consiglio di classe
- Assemblea di classe

Si potranno inoltre individuare e costituire altri organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale della scuola.

D. Organizzazione dell'Organismo sociale e organismi scolastici

Sono presenti nella scuola gli organi collegiali previsti dalla legge

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo ha anche funzioni di Consiglio d'Istituto. *Il Consiglio direttivo*, formato da genitori e insegnanti è l'organo di riferimento per le incombenze giuridiche e amministrative. Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate dall'art. 16 dello Statuto. Il Consiglio in particolare, predispone i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola) e stipula gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione. Elege al suo interno il Presidente dell'Associazione.

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Il presidente dell'Associazione è presidente del Consiglio Direttivo e rappresentante legale dell'Associazione. Opera al fine di portare a espressione lo spirito dell'Associazione.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto artt. 13,14,15. *L'Assemblea dei Soci*, che si riunisce almeno una volta all'anno, delibera sui bilanci e sulla nomina dei componenti del Consiglio direttivo. È suo compito tendere a sviluppare l'attività sociale ed economica dell'Associazione. All'atto dell'iscrizione del proprio figlio a scuola, ai genitori viene proposto di diventare soci dell'Associazione per poter partecipare a pieno titolo alla vita associativa.

COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI

Al Collegio degli Insegnanti è affidata la conduzione pedagogica e didattica della scuola. Al suo interno il Collegio designa i *coordinatori didattici* dei cicli, che sono responsabili del coordinamento e della cura della documentazione didattica. Inoltre il Collegio designa i referenti di specifiche attività, come il referente dell'inclusione, dell'orientamento ecc...Il Collegio si incontra secondo il piano annuale delle attività per deliberare quanto necessario e con cadenza settimanale per le attività di autoformazione e di confronto pedagogico. All'inizio degli incontri viene condotto un lavoro artistico (pittura, modellato, euritmia, arte della parola ecc.) e un lavoro di studio e ricerca su temi antropologici e pedagogici per realizzare una "formazione continua". Successivamente viene portato, a

turno da ogni insegnante, un colloquio pedagogico che può avere al suo centro il percorso di una classe. Segue una parte della riunione dedicata agli aspetti organizzativi e ai compiti della vita della scuola: si selezionano i nuovi insegnanti, si definisce l'iter di ammissione degli alunni, si curano i rapporti con il Consiglio Direttivo, con i genitori, si cura l'accoglienza dei tirocinanti, si svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario didattico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.). Il collegio è formato da tutti gli insegnanti attivi nella scuola. Il Collegio sezione primo ciclo è formato dagli insegnanti attivi nella classi del primo ciclo di istruzione. A fine anno viene svolta una retrospettiva collegiale di autovalutazione ed una prospettiva per il nuovo anno.

CONSIGLIO DI CLASSE

È formato dagli insegnanti attivi nella classe e da 4 genitori eletti all'interno del gruppo classe. Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di gite scolastiche e di progetti migliorativi dell'offerta formativa dell'Istituto. Svolge un lavoro di presentazione degli alunni. Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno e il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure. Procede alla stesura delle valutazioni periodiche e annuali. I consigli di classe vengono convocati secondo il piano annuale delle attività e sono presieduti dal Coordinatore didattico del primo ciclo o da un docente del Consiglio delegato. Una parte delle riunioni è riservata agli insegnanti del consiglio ed una è aperta ai genitori della classe per favorire la condivisione e la partecipazione alle scelte educative.

ASSEMBLEA DEI GENITORI DI CLASSE

L'Assemblea della classe è convocata dal coordinatore o dal docente responsabile della classe, con modalità e scadenze definite dal piano annuale delle attività e su richiesta dei genitori. Viene convocata almeno due volte all'anno. Vi partecipano tutti i genitori della classe, l'insegnante responsabile e altri insegnanti che operano nella classe con lo scopo di condividere temi pedagogici e organizzativi inerenti le classi frequentate dai figli.

ASSEMBLEA DEI GENITORI DI ISTITUTO

L'assemblea dei genitori convocata all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio degli insegnanti e dal Consiglio direttivo è finalizzata a condividere con tutti i genitori il calendario scolastico e culturale, la carta dei servizi e il regolamento interno della scuola. E' data in questa sede agli insegnanti e agli amministratori anche l'opportunità di fare tutte le comunicazioni a carattere organizzativo e amministrativo necessarie per il buon funzionamento dell'organismo scolastico.

GRUPPO DEI GENITORI (gruppo informale)

Negli ultimi anni i genitori hanno dato vita a un nuovo organo informale: il Gruppo Genitori. Questo gruppo è costituito da genitori, insegnanti e soci dell'Associazione uniti dal comune intento di individuare attività collaterali per sostenere economicamente, socialmente e culturalmente la vita dell'Associazione. I membri si incontrano con cadenza quindicinale. Per rendere il più possibile circolare la loro attività, durante i loro incontri, redigono un verbale che viene distribuito a tutti i genitori, gli insegnanti e gli amministratori.

E. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica

L'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo non ha finalità di lucro, si sostiene attraverso i contributi scolastici dei genitori, le libere donazioni e i contributi statali previsti per le scuole paritarie. Il bilancio preventivo e consuntivo viene stilato annualmente e approvato dall'Assemblea dei soci. Sono previsti colloqui economici individuali per coloro che non possono sostenere il contributo scolastico definito dall'Assemblea, la quale tiene in ogni caso conto della fascia di Isee delle famiglie. Tra famiglie e amministratori viene trovato un accordo esercitando il principio della fratellanza portato da Rudolf Steiner nella sfera economica. Inoltre genitori soci dell'Associazione Libera Scuola Waldorf di Palermo costituiscono gruppi di lavoro con lo scopo di sostenere attraverso il loro volontariato le attività dell'Associazione. Gli amministratori svolgono la loro attività gratuitamente.

3 – SCELTE EDUCATIVE DI FONDO

A. Aspetto antropologico-filosofico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano quindi è cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'Io, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo è essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l'Io, cerca di formarsi un involucro fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere. Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre dell'organizzazione sensoria aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, con un contesto sociale, culturale e ambientale. Per questo il compito centrale della nostra pedagogia è quello di rafforzare l'Io, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione dell'Io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano di divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso di vita che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente e autonomamente. Partendo però dal presupposto che l'educazione, da un certo momento in poi, è autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del giovane, offrendogli, per quanto possibile, le condizioni migliori perché ciò possa avvenire.

B. Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo nell'età evolutiva, nel corso delle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a circa sette anni, il periodo prescolastico; da sette a quattordici anni, quello del primo ciclo; da quattordici a ventuno anni, quello destinato alla formazione secondaria superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano. Alla nascita, in bambino è attivo soprattutto nella strutturazione del corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze formative che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per sostenere la comparsa di una vita interiore individuale e a supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento.

All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'Io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia.

Nella I fase di sviluppo il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione e il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione e iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita. Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nella seconda fase di sviluppo, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello e ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza e arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo infatti si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellato, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del

pensiero. L'attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe e un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie delle scuole secondarie superiori, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Ciò si manifesta col fatto che il giovane vive con partecipazione più cosciente la formulazione di giudizi, tende a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti motivate da ideali. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia creativa del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia e il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, attraverso la risoluzione in una capacità di iniziativa responsabile, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf. I giovani cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti, tramite la conquista di competenze professionali sperimentate in ambito lavorativo. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e agli educatori viene posto il compito di presentare varie discipline d'insegnamento cosicché possano nutrire tutti ed ognuno. Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti cresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento.

C. Le fasi di sviluppo – note antropologiche

La I fase di sviluppo

Nel bambino piccolo le tre facoltà del volere, del sentire, del pensare sono frammiste, quasi indistinte e vissute nell'ambito corporeo; la bontà, la bellezza e la verità, nonché i loro contrari, di ogni cosa e di ogni evento, sono per lui un tutt'uno. Il bambino si avvicina alle cose e agli esseri o da essi rifugge a seconda che li viva come buoni o cattivi. Il compito dell'educazione è di accompagnare gradualmente l'emancipazione di queste forze del bambino dalla sfera puramente organica, affinché il suo "io", la sua individualità centrale, possa guidarle in età adulta secondo libertà. Mentre nell'animale i processi organici e la struttura degli organi ereditati danno luogo al comportamento proprio della specie, nell'uomo avviene il contrario: il corpo che si adatta all'io. Durante la prima infanzia, in relazione al modo in cui il bambino acquisisce la stazione eretta, la facoltà del linguaggio e del pensiero, si attua una liberazione graduale dai condizionamenti ereditati: si manifesta così l'individuo e non la specie. Un'osservazione attenta può facilmente confermare come il bambino piccolo viva sempre nel movimento: egli imita e accoglie tutto, senza selezioni, senza filtri, senza difese. Da qui l'enorme responsabilità morale degli adulti che gli vivono accanto: infatti il bambino non dispone di alcuna facoltà critica, di alcuna metodologia di giudizio per imparare a vivere e a discernere quello che va fatto da quello che è meglio non fare. La tendenza della civiltà moderna, che vive nell'affanno e nell'accelerazione e dunque si trova costretta ad anticipare anche i ritmi naturali dell'essere umano, sta andando nella direzione di attivare al più presto nel bambino le forze dell'intelletto, cosicché "capisca", si "renda conto" velocemente di come vanno le cose. Questa illusione deriva da una errata lettura della natura umana: l'intelligenza del bambino, infatti, nella prima infanzia non è orientata verso la comprensione intellettuale del mondo, ma si manifesta e agisce in quelle che normalmente noi chiamiamo "le forze della crescita" e che mai più, nel corso di tutta la vita, saranno così impegnate e organicamente presenti quanto nel primo periodo di sviluppo. Rudolf Steiner fa notare che le forze che fino a 6-7 anni servono per la crescita e la formazione della struttura corporea sono le stesse forze che inseguito verranno impiegate per le funzioni cognitive ovvero, per ciò che comunemente chiamiamo "apprendimento". Nel bambino vanno quindi primariamente comprese la natura volitiva (il fare), da un lato, e la fantasia, dall'altro. Proprio partendo da queste dimensioni dell'essere che gli sono consone, potrà in seguito appropriarsi, in modo sano, anche del pensare logico-astratto.

La II fase di sviluppo

Dall'inizio del percorso scolastico fino alle soglie della pubertà, con momenti significativi di passaggio a 9 e 12 anni, l'essere umano guarda la realtà con gli occhi dell'artista: egli non classifica o giustappone con pedanteria gli elementi, ma osserva il mondo come fosse un unitario organismo vivente. Per questi motivi la pedagogia Steiner-Waldorf procede dalla I alla VIII classe contessendo d'arte le varie discipline: arte intesa non come una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellato, di scultura, di euritmia— che pure ci sono— ma soprattutto come arte insita nel modo stesso di presentare i contenuti didattici. Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Lavorare per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra di loro e all'uomo stesso significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. Come la lingua madre si impara ben prima di studiare la grammatica, che pure ne costituisce lo scheletro, così tutte le discipline vengono proposte in modo creativo e ricco di immagini, per giungere in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica. Pur perseguendo gli obiettivi di apprendimento indicati nelle attuali disposizioni ministeriali, il raggiungimento di questi obiettivi, in base al curriculum Waldorf, è scandito in tempi che rispettano le tappe evolutive del bambino e del ragazzo.

La III fase di sviluppo

Alle scuole secondarie superiori il riferimento per gli allievi non è più la guida del maestro di classe, bensì insegnanti specializzati e competenti, che conferiscono all'insegnamento nuovi accenti. La comprensione, destata nel sentimento, per la natura e il lavoro dell'uomo, ha bisogno ora di una visione chiara e autonoma, per poter abbracciare l'ambito naturale, sociale, tecnico e scientifico. In vista di tale meta vengono ulteriormente approfondite tutte le materie e portate a un livello superiore di elaborazione. Ora ha un senso introdurre obiettive considerazioni e scoprire i nessi causali al fine di sviluppare un giudizio appropriato e individuale.

Il giovane tende a respingere tutto ciò che, dal suo punto di vista, potrebbe pregiudicare la sua autonomia e il suo bisogno di libertà, prima ancora però che si sia conquistata una sicurezza interiore. Dall'altro lato, con la spinta della crescita e le conseguenti trasformazioni organiche, egli sperimenta nella sua corporeità la propria pesantezza terrestre. Nell'anima si viene a trovare sovente in un mare di desideri impetuosi e di bruschi rifiuti o anche di opinioni effimere e di stati di esaltazione. In questa fase vengono proposte esperienze che sollevano nei ragazzi interrogativi che richiedono un'energica attività di pensiero. Attraverso la metodologia specifica della pedagogia Steiner-Waldorf vengono stimulate domande in tutti i campi, le quali vanno affrontate in modo sperimentale e quindi "vivo", sia che si tratti delle Scienze, della Matematica, come anche della Storia e della Letteratura, delle Arti o delle problematiche del lavoro pratico. L'esercizio dell'osservazione sperimentale porta i giovani a scoprire i nessi che altrimenti rimarrebbero invisibili. In questa ricerca si formano pensieri che conducono a una reale comprensione e a un chiaro giudizio; ne scaturisce un'autocoscienza che conferisce sicurezza alla personalità che sta maturando una direzione propria.

La pedagogia Steiner-Waldorf quindi tiene in considerazione la particolare qualità del pensare acquisita dall'alunno in ogni fase di crescita, affinché fra insegnante e allievo si instauri un colloquio fecondo per l'apprendimento.

Per tutto il percorso formativo i rapporti umani, sia con gli insegnanti sia con i compagni, sono improntati allo sviluppo di un'armonica vita sociale. Pertanto nel giovane esiste una naturale capacità di interazione anche con i coetanei diversamente abili, facilitandone l'integrazione a tutti gli effetti, anche attraverso molteplici attività di carattere pratico, artistico, ludico. In questa ottica viene data molta importanza a una disposizione ad accogliere e integrare i compagni e le persone provenienti da culture diverse, consci che l'opportunità offerta dall'interazione arricchisce il bagaglio culturale di tutti gli attori. Essendo l'essere umano, in questa fase evolutiva, spontaneamente un vero "ecologista" e anche un essere volto alla socialità e alla tolleranza, nella nostra scuola vengono potenziate tali naturali disposizioni per la formazione di una solida base atta allo sviluppo dell'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva.

D. Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera. La pedagogia steineriana lavora a un'armonizzazione del bambino e del giovane, come uomo in divenire, nelle sue tre parti costitutive: corpo, anima e spirito. Questa armonizzazione è favorita, nei diversi momenti di crescita, da un piano di studi elaborato per seguire l'alunno nei suoi diversi stadi evolutivi stimolando importanti esperienze di sviluppo. Le varie discipline insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere, di sperimentare e di comprendere. La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione armonizzante, in grado a tutta prima di influenzare positivamente l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interiori dello studente, significa l'abilità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera propositiva e attiva.

“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni giovane”. Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone e individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che, pur tenendo conto delle singole biografie, diviene guida e supporto per l'individuazione dei tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come “impalcatura” della crescita di ogni individuo. Il suo fine è quello di aiutare una crescita sana e armoniosa, lavorando anche con le famiglie, al fine di potere offrire ad alunno la possibilità di esprimersi come individuo nel sociale.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni alunno.”

Ogni fanciullo porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esprimersi. Nello sviluppo del percorso scolastico, gli insegnanti sono chiamati sempre più a modulare il piano di studi in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dei docenti che li metta in grado di costruire percorsi didattici interdisciplinari, di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali e i diversi bisogni formativi, attitudine all'intuizione pedagogica e all'empatia nella relazione con gli studenti. La preparazione iniziata nei seminari di formazione, che continua come processo vivente attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità. Nell'approccio con gli adolescenti è inoltre indispensabile, da una parte, possedere solide competenze professionali e, dall'altra, saperle trasformare al fine di coinvolgere i giovani in un processo di apprendimento efficace.

“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita” Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla I alla VIII classe è finalizzato ad avvicinare l'essere dell'allievo alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. Il mondo viene presentato, non attraverso nozioni e concetti ma attraverso immagini ed esperienze adeguate alla tappa di sviluppo dalle quali l'alunno possa maturare quelle conoscenze e quelle abilità che gli permetteranno di rimanere attivo nei suoi futuri processi di apprendimento.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”.

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano “da” e “con” gli altri a condividere le esperienze in un ambiente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile:

- a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità, che prevenga l'abbandono e la dispersione scolastica, garantendo il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo;
- b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia, nell'ambito della sperimentazione e innovazione didattica che nasce da una formazione permanente degli insegnanti;
- c) da un sistema di valutazione che consideri in primo luogo il progetto formativo individuale, lo specifico percorso educativo e conoscitivo del singolo allievo nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”.

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare e potenziare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campo scolastico formale, in contesti non formali e informali, nel mondo del lavoro.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata e potenziata la competenza sociale.

E. L'impulso sociale e l'educazione alla cittadinanza

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale. Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

Nell'atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro delle classi, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

Nel rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira a impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire "l'igiene" del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

A partire dalla VI classe, gli alunni vengono coinvolti sempre più in un dialogo diretto con gli insegnanti e in sede di colloquio con i genitori. L'alunno, oltre a sentirsi protagonista del proprio percorso educativo, è stimolato a sviluppare capacità di riflessione, di autovalutazione e di espressione dialettica nel confronto con gli adulti.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

La scuola come comunità di apprendimento.

Dalla convinzione che l'educazione sia prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo e il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

Il rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono e accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

Feste nella comunità scolastica

Molta importanza viene data, nella pedagogia Steiner-Waldorf, a tutte le occasioni di incontro dell'intera comunità scolastica, (feste stagionali, recite teatrali degli insegnanti, dei genitori) e tutte le attività che arricchiscono l'offerta. Inoltre, quasi ogni mese, le varie classi del primo ciclo propongono a tutti gli alunni della scuola rappresentazioni artistiche di vario genere (musicali, recitative, ginniche ...), rendendoli partecipi del lavoro svolto nelle lezioni. Tali incontri vogliono avere la funzione di sviluppare un sano senso sociale, creando nei presenti un vero interesse per l'attività e la creatività degli altri. I più giovani, di fronte all'esibizione degli allievi più grandi, sono pieni di ammirazione e sentono che anche loro, un giorno, saranno in grado di fare altrettanto; i più grandi possono rivivere esperienze significative del passato.

Educazione a una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito a una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti, genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori, lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Inclusione attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano e universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

4 – SCELTE ORGANIZZATIVE

A. Elementi di didattica

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico ed emozionale dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono creare difficoltà di comprensione, disagio o semplicemente non essere interiorizzate. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

Ogni disciplina offre numerose possibilità per gli alunni e concorre allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e alla formazione di un giudizio autonomo. Grazie alle attività che vengono proposte, si lascia agli studenti lo spazio di osservare, studiare, conoscere, dialogare e interagire in merito ai contenuti, alle strategie e ai concetti che emergono. In questo modo i giovani possono sviluppare un giudizio aderente al contesto che si evolve fino alla manifestazione di una capacità concreta.

Insegnamento a “epoche”

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati “epoche”: fin dalla I classe della scuola primaria della scuola Waldorf, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di italiano, di matematica, di storia, di geografia ecc.). Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono, anzi, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo. Dopo l'“epoca principale”, nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia, esercitazioni di matematica e italiano, ecc. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso rendendo possibile l'interdisciplinarietà del curriculum.

Ambiente scolastico e materiali didattici,

L'ambiente scolastico è studiato per agevolare un'atmosfera di apprendimento consona alle diverse fasce d'età; contemporaneamente, risulta funzionale rispetto ai bisogni logistici, essendo adattabile ai diversi stili di metodologie d'insegnamento impiegate. Fin dalle prime classi, viene posta attenzione alla cura degli ambienti, dei materiali e della strumentazione; ciò fa sì che anche nei momenti evolutivi di maggior turbolenza, viva nello studente un rispetto per il contesto complessivo in cui si trova.

B. Didattica digitale

Poiché un sano sviluppo delle facoltà percettive costituisce una base sicura per lo sviluppo del pensiero, la scuola pratica il dialogo con le famiglie per promuovere una maggiore consapevolezza nell'uso delle tecnologie.

I media digitali vengono introdotti nelle classi solo quando gli studenti dimostrano una maturità sufficiente nell'utilizzo di quelli analogici. Questo principio guida le scelte educative e contribuisce a creare un rapporto equilibrato con la tecnologia.

La didattica digitale viene proposta in funzione a degli scopi specifici e in relazione all'età degli studenti. Essa è dunque una pratica che si attua in modo trasversale alle discipline e in relazione allo sviluppo di alcune competenze chiave.

All'uso del digitale nel lavoro didattico si affianca l'insegnamento dell'**informatica** (vd. Matematica e informatica) le cui competenze attese in uscita previste dalle indicazioni nazionali 2025 sono:

- saper usare gli strumenti tecnologici in ambito didattico in modo consapevole e adatto all'età;
- saper rappresentare le informazioni usando le nuove tecnologie;
- comprendere il concetto di variabile e scrivere, usando linguaggi di programmazione, semplici programmi che usano le variabili.

Con particolar riferimento all'uso dell'Intelligenza Artificiale, la scuola, in sintonia con il DM n. 166 del 9 Agosto 2025, nella consapevolezza che l'uso dell'IA deve essere guidata da un approccio che metta al centro il pieno sviluppo della persona umana, la sua dignità e benessere, garantendo il ruolo centrale e insostituibile dell'uomo nel governo dei sistemi di IA invita

- a un uso antropocentrico, sicuro, affidabile, etico e responsabile di questo strumento;
- alla conoscenza delle opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale, nonché dei rischi connessi all'utilizzo della stessa, con l'intento di orientare le nuove generazioni verso un uso attento e consapevole delle nuove tecnologie.

La scuola segue inoltre il programma europeo denominato HERMMES (Holistic Education Resilience and Media Maturity in Educational Settings) che mira a fornire linee guida e formazione per un'educazione ai media che rispetti le tappe evolutive del bambino e del giovane, preparandoli a un uso consapevole e critico dei media analogici e digitali. Il progetto si propone di sviluppare una maturità mediatica negli studenti, affinché possano utilizzare i media in modo responsabile e critico, promuovendo al contempo un approccio equilibrato e consapevole nei confronti della tecnologia.

Tali tematiche vanno inoltre trattate con le famiglie attraverso incontri e laboratori dedicati, affinché le buone pratiche possano diffondersi all'interno di tutta la comunità educante. Il tema inoltre, per la sua rilevanza epocale, è oggetto di formazione continua da parte del Collegio degli insegnanti.

Il principio-guida nell'attuazione della didattica digitale è dunque la gradualità. Tale principio ispira tutte le scelte educative della scuola poiché rafforza la possibilità di offrire un'educazione olistica rispettosa della persona.

C. Inclusione e sostegno

Nella pedagogia Steiner-Waldorf, la comunità scolastica rappresenta la cornice all'interno della quale ogni singolo alunno, indipendentemente dalla situazione in cui si trova, può sentirsi parte di un contesto di accoglienza e rispetto, fruitore di uguali opportunità. L'inclusione non è infatti solo accoglienza della differenza, ma pieno riconoscimento della dignità dell'individuo in quanto membro attivo e partecipe alla vita della comunità.

All'interno del progetto comunitario, educativo, didattico e sociale, l'inclusione didattica avviene attraverso un attento lavoro di osservazione e di relazione con l'alunno nel tempo, in modo da sostenere, valorizzare e armonizzare le differenze e ridurre al minimo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in tutti gli ambiti della vita scolastica. La coesione dell'ambiente di apprendimento è innanzitutto data dalla continuità di inserimento nel gruppo classe; essa permette una notevole efficacia degli interventi formativi a favore degli alunni con bisogni speciali.

Fin dalle sue origini la scuola Steiner-Waldorf porta in sé l'impulso a concretizzare prassi educativo-didattiche che rispondano in modo efficace alla domanda che ogni alunno porta con sé, ponendosi come obiettivo ideale l'espressione dei talenti individuali e il superamento di eventuali impedimenti. Non è quindi per mero adempimento burocratico che viene rivolta particolare attenzione agli allievi con necessità speciali legate alla disabilità (Legge 104/92), a specifiche difficoltà di apprendimento (Legge 170/2010) e a qualsiasi altro elemento ostacolante di natura socio-economica, culturale, linguistica o biografica (BES Nota Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012; C.M. del 6 marzo 2013 n.8).

Il Consiglio di classe, attraverso il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), propone percorsi esperienziali e didattici calibrati avvalendosi dell'apporto del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e del supporto del medico scolastico. La comprensione e la ricerca delle strategie necessarie nascono da un lavoro di stretta collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, medico scolastico, terapeuti e genitori. In tale ambito viene particolarmente curata e favorita l'alleanza tra educatori e figure di riferimento. Nei casi previsti dalla normativa vigente, si curano regolari rapporti di scambio e collaborazione con i medici specialisti e le istituzioni del S.S.N.

Nei consigli di classe vengono valutate per ogni singolo alunno le diverse necessità individuando le situazioni in cui si ravvisa l'opportunità di adottare un percorso personalizzato. Per alcuni alunni può essere indicato un approccio didattico in cui alcuni argomenti o momenti della vita sociale scolastica siano vissuti in modo concreto, esperienziale e specificatamente "curativo". Tali interventi coinvolgono i processi fisiologici, emozionali e cognitivi della persona e vengono pertanto condivisi all'interno del gruppo di lavoro per l'inclusione.

Nei casi in cui venga ritenuto necessario, la scuola propone alle famiglie, come previsto dalle norme in vigore, di effettuare degli approfondimenti presso i servizi socio-sanitari e assistenziali del territorio con i quali poter avviare un rapporto e un confronto collaborativo. Per ogni alunno gli insegnanti cercano di trovare un equilibrio tra le diverse forme di inclusione possibili: dal PEI (piano educativo individualizzato) al PDP (piano didattico personalizzato) ad altri interventi didattici mirati. Sempre in collaborazione con la famiglia si ha particolare cura nell'individuare forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), formato dal coordinatore didattico, insegnanti referenti per l'inclusione, insegnanti di sostegno, medico e terapeuti, è l'organo di consultazione per la progettualità dell'inclusione: vengono presi in esame punti di forza e criticità delle necessità segnalate e, attraverso un lavoro condiviso, si elaborano soluzioni per un impiego funzionale delle risorse.

Il collegio docenti accoglie e decide in merito alle proposte elaborate dal GLI che vengono elaborate nel PAI (piano annuale per l'inclusione). Tali proposte vengono elaborate e realizzate nei consigli di classe di riferimento attraverso i GLO, gruppi di lavoro operativi per l'inclusione.

La scuola si fa dunque carico di sostenere con dedizione e strumenti mirati coloro che necessitano di consolidare le competenze di base e anche di rispondere alle esigenze di tutti gli studenti, garantendo un apprendimento personalizzato pure agli studenti che non si trovano in difficoltà. L'inclusione non è vissuta come un processo di delega al solo insegnante di sostegno. La co-docenza consente di sfruttare le competenze complementari dei docenti, offrendo una didattica più ricca e articolata. Il lavoro di inclusione è scandito nei seguenti momenti:

- **il colloquio pedagogico** che, a partire dall'osservazione, permette di individuare in prospettiva dinamica i punti di forza su cui operare per sviluppare competenze ed abilità.
- **proposta di attività e interventi** in base all'osservazione condotta
- **il patto con i genitori**: condivisione del PEI, del PDP e delle scelte educative •
- **l'individuazione delle risorse** attraverso un lavoro di Collegio, le osservazioni periodiche e le verifiche finali.

La scuola si propone di valorizzare e sostenere ogni studente, indipendentemente dal livello di partenza. L'attenzione al percorso individuale è affiancata dalla consapevolezza che il successo educativo è il frutto di una comunità scolastica coesa, in cui il contributo di ciascuno arricchisce il cammino collettivo.

A tal fine la scuola promuove anche attività di formazione e incontri pedagogici sulla pedagogia curativa rivolti agli insegnanti e ai genitori. Rossana Celeghin, che collabora con la nostra scuola, offre il suo supporto nell'ambito della pedagogia curativa e cura occasioni di studio e di approfondimento.

D. La valutazione

La valutazione è uno strumento prezioso che dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi volti ad interventi futuri. Serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso. Il processo di valutazione deve quindi essere condiviso, coordinato, costante e preciso per dare un quadro organico del percorso svolto da ogni singolo alunno e delle prospettive propositive di sviluppo.

L'attività di valutazione, in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (valutazione formativa). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dunque in base allo sviluppo e ai progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. La valutazione mira a rendere visibili capacità e qualità maturate o in via di sviluppo, per esempio la competenza in un certo ambito, o le abilità specifiche acquisite. Molte facoltà dell'alunno si manifestano solo attraverso attività e dialoghi contestualizzati, ed è quindi molto più proficuo procedere alla valutazione avendo osservato l'alunno in una molteplicità di situazioni e impegni, piuttosto che attraverso l'utilizzo unilaterale di metodi di verifica *ad hoc* che sono slegati da un contesto reale (valutazione sommativa). È importante costruire un buon rapporto con le famiglie per poter illustrare e far comprendere gli obiettivi della pedagogia e i criteri di valutazione che ne scaturiscono, e quindi entrare in un dialogo che sia veramente fruttuoso per l'educazione dei loro figli.

L'attività costante di osservazione e valutazione viene sintetizzata periodicamente nel Documento di Valutazione. Per ciascuna disciplina vengono stabiliti dei criteri comuni di valutazione i quali tengono in considerazione determinati aspetti del curriculum, dei percorsi di apprendimento e dell'acquisizione delle competenze di riferimento.

La consegna del Documento di Valutazione costituisce l'occasione, sia per lo studente che per gli educatori, di fare il punto sullo sviluppo del percorso scolastico ed educativo, ponendo nuovi traguardi per il futuro e facilitando i momenti di transizione (per esempio tra un anno e l'altro). Il Documento di Valutazione viene condiviso anche con i ragazzi a partire dai dodici anni, per le motivazioni espresse nelle indicazioni programmatiche generali riferite alle classi del I ciclo (VI-VII-VIII). Occorre infatti portare l'alunno gradatamente a riflettere sul lavoro fatto, sul proprio operare, sui suoi atteggiamenti verso le attività, i compagni, i suoi insegnanti, ecc. (autovalutazione).

In quest'ottica, è consuetudine della scuola Steiner-Waldorf concludere l'anno consegnando allo studente una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il suo carattere, i suoi talenti, le sue qualità e fornisca piccoli suggerimenti che in prospettiva lo aiutino a progredire. Il linguaggio immaginativo di questa breve pagella aiuta l'alunno a riconoscere e a comprendere in senso positivo anche gli aspetti in cui può migliorare. Un metodo di valutazione basato su criteri di osservazione della processualità del percorso individuale è uno strumento autorevole di supporto ad uno sviluppo sano dell'alunno, una valutazione *per l'apprendimento*, anziché una semplice valutazione *dell'apprendimento*.

Di seguito, i riferimenti legislativi attualmente vigenti:

L. 150/2024 e O.M. 3/2025
D. Lgs. no. 62 del 13/04/2017
L. 170/2010
D.P.R. no. 122 del 22/06/09
C.M. no.10 del 23/01/09
D.M. no.5 del 16/01/09
L. no.169 del 30/10/08

Criteri di ammissione all'anno successivo e griglie di valutazione

L'ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di Primo Grado e all'Esame conclusivo del primo ciclo, è regolata dall'art. 6 del D. Lgs 62/2017, dalla L. 150/2024 e dall'art. 5, comma 3, dell'OM 3/2025. L'ammissione può essere deliberata dal Consiglio di Classe anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul Documento di Valutazione.

Per accompagnare l'alunno nel passaggio da un anno al successivo, il Consiglio di Classe in sede di scrutinio tiene conto - oltre che dei risultati di apprendimento (vd. griglia di valutazione degli apprendimenti)- dello sviluppo della persona e prende in considerazione diversi aspetti in prospettiva olistica:

- la situazione di partenza, le difficoltà e gli ostacoli superati
- i progressi raggiunti nella capacità di apprendere
- l'impegno, la partecipazione e la maturazione della volontà
- la maturazione nella sfera sociale e relazionale

L'ammissione alla classe successiva è frutto quindi di molte considerazioni trasversali e non solo di aspetti didattici. Sono inoltre prerequisiti per l'ammissione alla classe successiva:

- **la frequenza** di almeno tre quarti del monte ore personalizzato (tempo scuola su 30 ore settimanali: 990 ore annuali, **743 ore di presenza**, ovvero 247 di assenza), fermo restando quanto previsto dall'art. 14, comma 7, DPR 122/2009
- aver conseguito un **voto in condotta** pari o superiore a 6 decimi (OM 3/2025)

L'eventuale NON AMMISSIONE dovrà intendersi come un'opportunità di crescita e maturazione dell'allievo, da svolgersi in tempi lunghi e adeguati ai ritmi individuali, ai fini del perseguimento del successo formativo

Griglia di valutazione degli apprendimenti

Il voto che esprime la valutazione degli apprendimenti tiene conto delle voci riportate in tabella. Le prove scritte orali delle singole discipline vengono valutate sulla base di griglie definite e condivise all'interno dei Dipartimenti disciplinari.

VOTO	DESCRITTORE
10	Applica le sue competenze in situazioni diverse e complesse. Organizza in modo autonomo e con spirito di iniziativa consegne e compiti affidati, utilizzando metodologie adeguate ad elaborare percorsi personalizzati. Possiede conoscenze complete e approfondite e le rielabora in modo personale.
9	Applica conoscenze e competenze in situazioni diverse. Organizza in modo autonomo consegne e compiti affidati, utilizzando metodologie adeguate. Possiede conoscenze complete e approfondite.
8	È in grado di rielaborare e trasferire competenze in situazioni differenti. Esegue con autonomia e impegno consegne e compiti assegnati. Possiede conoscenze complete.
7	Sa trasferire abilità e competenze in situazioni differenziate, anche se con imprecisione. Possiede conoscenze articolate e di norma sicure.
6	Sa orientarsi nelle tematiche fondamentali proposte. Sa eseguire consegne o compiti assegnati anche se con imprecisione. Possiede conoscenze sufficienti delle discipline.
5	Fatica a trasmettere conoscenze e competenze in ambiti determinati. Si applica superficialmente o con discontinuità. Possiede conoscenze frammentarie.
4	Stenta a comprenderne significati e linguaggi. È in grave difficoltà nell'eseguire consegne o compiti assegnati. Possiede conoscenze di base molto limitate delle discipline.

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento e griglia di valutazione

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

Il voto di comportamento è unico e il Consiglio di classe lo delibera su proposta dell'insegnante che coordina la classe, che formula la sua proposta considerando i seguenti elementi:

- frequenza e partecipazione alle attività;
- comportamento e relazioni sociali;
- interesse e impegno nel percorso di studio.

La valutazione scaturisce dunque da un giudizio complessivo sulla maturazione e sulla crescita dell'alunno ed è espresso in decimali. Per tutte le classi l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a 6 decimi comporta la non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva, o all'ammissione all'Esame di Stato, indipendentemente dal voto conseguito nelle singole discipline.

Il Collegio dei docenti ha deliberato la seguente tabella riassuntiva per l'attribuzione del voto di comportamento. Per l'attribuzione del voto corrispondente occorre soddisfare almeno 3/5 descrittori

VALUTAZIONE	DESCRITTORE
10	• L'alunno ha una frequenza assidua. • Partecipa con interesse alle attività e si impegna nel lavoro • Costruisce relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti ed è collaborativo e propositivo • È capace di ascolto e comprensione verso gli altri • Rispetta i luoghi e le persone
9	• L'alunno ha una frequenza regolare • Partecipa con interesse alle attività e si impegna nel lavoro • Costruisce relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti • È capace di ascolto e comprensione verso gli altri • Rispetta i luoghi e le persone
8	• L'alunno ha una frequenza regolare • Partecipa alle attività e si impegna nel lavoro • Costruisce relazioni con i compagni e con gli insegnanti • È capace di ascolto • Rispetta i luoghi e le persone
7	• L'alunno ha una frequenza non regolare • Partecipa alle attività. • Non sempre costruisce o accoglie le relazioni • Rispetta i luoghi e le persone • L'impegno nel percorso intrapreso non sempre è costante
6	• L'alunno ha una frequenza non regolare • Non sempre partecipa alle attività • In alcuni casi non ha manifestato rispetto verso i luoghi • In alcuni casi non ha manifestato rispetto verso le persone • Il suo impegno è discontinuo
5	• L'alunno ha una frequenza non regolare • Non partecipa alle attività • Non rispetta i luoghi • Non rispetta le persone • Il suo impegno è discontinuo

E. Criteri, voto di ammissione e griglie Esame di Stato I ciclo

I criteri di ammissione all'Esame di Stato del I ciclo, nel rispetto delle normative vigenti, mirano a valorizzare il percorso culturale svolto durante gli anni della secondaria di primo grado e l'intero sviluppo dell'allievo fin dal primo anno di ingresso nella scuola. I criteri pertanto valorizzano le competenze trasversali, con un particolare riferimento alle capacità sociali e relazionali.

Determinazione del voto di ammissione

Percorso scolastico triennale:

Il voto di ammissione deriva dalla media ponderata delle valutazioni conseguite nei tre anni:

- 20% del primo anno,
- 30% del secondo anno,
- 50% del terzo anno.

Il voto viene arrotondato in base agli indicatori di competenze sociali e civiche e di maturazione personale.

- Indicatori positivi: arrotondamento per eccesso.
- Indicatori parzialmente positivi: arrotondamento tradizionale per difetto o eccesso.

Competenze sociali e civiche:

- Disponibilità, iniziativa, collaborazione con compagni e insegnanti.
- Contributo a progetti chiave dell'anno (es. recite, attività associative).

Maturazione personale:

- Capacità di superare ostacoli personali o biografici.
- Comportamento generale nel triennio.

Griglie per lo svolgimento delle prove d'esame

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA ITALIANO (testo narrativo/descrittivo)		
Alunno _____ Classe _____ Data _____		
INDICATORI	DESCRITTORI	VALUTAZIONE
Pertinenza alla tipologia testuale o genere	scarsamente pertinente	0,5
	parzialmente pertinente	1
	sufficientemente pertinente	1,5
	adeguatamente pertinente	2
	completamente pertinente	2,5
Esposizione del contenuto	scarsa e non coerente	0,5
	superficiale e poco coerente	1
	semplice e abbastanza coerente	1,5
	ampia e coerente	2
	ricca, organica e originale	2,5
Uso del lessico	povero e ripetitivo	0,5
	impreciso e semplice	1
	essenziale, ma appropriato	1,5
	appropriato e preciso	2
	ricco, appropriato e vario	2,5
Uso delle strutture: correttezza ortografica, sintattica e punteggiatura	confuso e scorretto	0,5
	poco corretto	1
	non sempre corretto	1,5
	corretto	2
	corretto e sintatticamente elaborato	2,5
Totale	____/10	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA ITALIANO (testo argomentativo)		
Alunno _____ Classe _____ Data _____		
INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE
Pertinenza alla traccia	scarsamente pertinente	0,5
	parzialmente pertinente	1
	sufficientemente pertinente	1,5
	adeguatamente pertinente	2
	pienamente pertinente	2,5
Struttura e sviluppo argomentativo	la tesi non è comprensibile e le argomentazioni sono povere	0,5
	la tesi è poco comprensibile e le argomentazioni semplici	1
	la tesi è poco comprensibile ed esposta con semplici argomentazioni	1,5
	la tesi è comprensibile e le argomentazioni formulate adeguatamente	2
	la tesi e le argomentazioni sono chiaramente riconoscibili e ben formulate	2,5
Uso del lessico	povero e ripetitivo	0,5
	impreciso e semplice	1
	essenzialmente appropriato	1,5
	appropriato e preciso	2
	ricco, pertinente e vario	2,5
Uso delle strutture: correttezza ortografica, sintattica e punteggiatura	mai corretto	0,5
	poco corretto	1
	non sempre corretto	1,5
	quasi corretto	2
	corretto	2,5
TOTALE	/10	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA ITALIANO
(Comprensione e sintesi di un testo)

Alunno _____ Classe _____ Data _____

INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE
Comprensione del testo	il testo non è stato compreso e sono state riportate informazioni superflue	0,5
	il testo è stato compreso solo in parte, sono state riportate molte informazioni superflue	1
	il testo è stato abbastanza compreso e sono state riportate diverse informazioni superflue	1,5
	il testo è stato compreso e le informazioni sono generalmente corrette	2
	il testo è stato compreso correttamente e sono state riportate tutte le informazioni importanti	2,5
Esposizione del contenuto	la riformulazione è poco oggettiva, sono stati mantenuti il discorso diretto e la prima persona	0,5
	qualche volta ha alterato il senso del testo e la rielaborazione è poco oggettiva	1
	mantiene i riferimenti del testo e la riformulazione è abbastanza oggettiva	1,5
	mantiene ai riferimenti del testo, usa il discorso indiretto e la terza persona	2
	mantiene il senso e i riferimenti del testo e lo riformula in modo oggettivo	2,5
Uso del lessico	scarno e ripetitivo	0,5
	impreciso e semplice	1
	essenzialmente appropriato	1,5
	appropriato e preciso	2
	ricco, pertinente e vario	2,5
Uso delle strutture: correttezza ortografica, sintattica e punteggiatura	confuso e scorretto	0,5
	poco corretto	1
	non sempre corretto	1,5
	corretto	2
	corretto e sintatticamente elaborato	2,5
TOTALE		/10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LE PROVE SCRITTE DI ITALIANO (DSA - BES)
TESTO NARRATIVO, DESCRITTIVO E ARGOMENTATIVO

Alunno _____ Classe _____ Data _____		Valutazione
CONOSCENZE	Complete e arricchite da apporti personali	2,5
	Complete	2
	Precise sui temi fondamentali	1,5
	Globalmente corrette	1
	Non sempre corrette e/o complete	0,5
COMPETENZE DI SINTESI, ANALISI, CONFRONTO E RIFLESSIONE	Compie analisi, sintesi e confronti corretti. Elabora riflessioni personali	2,5
	Compie analisi, sintesi e confronti corretti	2
	Compie analisi, sintesi e confronti per lo più pertinenti	1,5
	Individua gli elementi principali del testo	1
	Individua alcuni elementi del testo, non svolge confronti e riflessioni personali	0,5
COMPETENZE LINGUISTICHE	Organizza il testo in modo chiaro e ben comprensibile, usando un lessico adeguato	2,5
	Organizza i concetti e usa il lessico in modo appropriato	2
	Enuclea i concetti principali e usa un lessico semplice e personale	1,5
	Pur in mancanza di una pianificazione del testo, presenta i contenuti in modo comprensibile	1
	Pur in mancanza di una pianificazione del testo, presenta i contenuti in modo non sempre chiaro	0,5
ADESIONE ALLA TRACCIA E ALLA TIPOLOGIA SCELTA	Pertinente	2,5
	Adeguatamente pertinente	2
	Sufficientemente pertinente	1,5
	Parzialmente pertinente	1
	Scarsamente pertinente	0,5
TOTALE		.../10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Alunno _____ Classe _____ Data _____

INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE
Conoscenze	Ampie e approfondite	2,5
	Ampie	2
	Corrette	1,5
	Non sempre corrette	1
	Parziali o lacunose	0,5
Individuazione di strategie risolutive di problemi	Individua strategie risolutive con sicurezza	2,5
	Individua strategie adeguate	2
	Individua strategie di base	1,5
	Non sempre individua le strategie adeguate	1
	Non individua le strategie adeguate	0,5
Comprensione uso del linguaggio grafico e simbolico	Completa e approfondita	2,5
	Corretta e adeguata	2
	Essenziale ma corretta	1,5
	Essenziale ma con qualche incertezza	1
	Frammentaria e incerta	0,5
Capacità di operare	Opera con sicurezza	2,5
	Opera in modo corretto e adeguato	2
	Opera in modo prevalentemente corretto	1,5
	Opera con qualche difficoltà	1
	Opera con difficoltà anche se guidato	0,5
TOTALE		.../10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA (DSA-BES)		
Alunno _____ Classe _____ Data _____		
INDICATORI	DESCRITTORI	VALUTAZIONE
Conoscenza di aspetti specifici della disciplina e applicazione di regole e procedimenti	Completa e approfondita	2,5
	Completa e precisa	2
	Corretta	1,5
	Di base corretta	1
	Imprecisa	0,5
Individuazione di strategie risolutive di problemi	Completa e approfondita	2,5
	Completa e precisa	2
	Corretta	1,5
	Di base corretta	1
	Imprecisa	0,5
Comprensione uso del linguaggio grafico e simbolico	Completa	2,5
	Corretta	2
	Essenziale ma corretta	1,5
	Essenziale ma con qualche incertezza	1
	Frammentaria e incerta	0,5
Capacità di operare	Opera in modo corretto e autonomo	2,5
	Opera in modo adeguato	2
	Opera in modo prevalentemente corretto	1,5
	Opera con qualche difficoltà	1
	Opera con difficoltà anche se guidato	0,5
TOTALE		.../10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE COMPETENZE LINGUE STRANIERE

Alunno _____ Classe _____ Data _____

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	INGLESE	TEDESCO
Comprensione del testo e/o dei quesiti (Comprensione del testo / Riassunto) Pertinenza alla traccia (Lettera/Dialogo)	completa	2,5		
	adeguata	2		
	complessivamente adeguata	1,5		
	superficiale	1		
	incompleta e/o scorretta	0,5		
Capacità di formulare le risposte o la sintesi (Comprensione del testo / Riassunto) Chiarezza espositiva (Lettera/Dialogo)	completa e corretta	2,5		
	sostanzialmente articolata e corretta	2		
	essenziale e non sempre precisa	1,5		
	imprecisa e superficiale	1		
	incompleta	0,5		
Competenze grammaticali (tutte le tipologie)	corrette	2,5		
	complessivamente corrette	2		
	con alcune imprecisioni	1,5		
	lacunose	1		
	molto lacunose	0,5		
Competenze lessicali (tutte le tipologie)	ampio, preciso ed appropriato	2,5		
	semplice, ma adeguato	1		
	limitato	1,5		
	molto limitato	1		
	improprio	0,5		
TOTALE			 / 10	... / 10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE COMPETENZE LINGUE STRANIERE (DSA-BES)

Alunno _____ Classe _____ Data _____

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	INGLESE	TEDESCO
Comprensione del testo e/o dei quesiti (Comprensione del testo / Riassunto) Pertinenza alla traccia (Lettera/Dialogo)	adeguata	2,5		
	complessivamente adeguata	2		
	adeguata negli snodi principali	1,5		
	superficiale	1		
	incompleta e/o scorretta	0,5		
Efficacia comunicativa (tutte le tipologie)	messaggio comunicato in modo chiaro scorrevole e appropriato	2,5		
	messaggio comunicato in modo chiaro e appropriato	2		
	messaggio comunicato in modo chiaro ed essenziale	1,5		
	messaggio comunicato in modo impreciso	1		
	messaggio comunicato in modo non chiaro e incerto	0,5		
Organizzazione del testo (tutte le tipologie)	chiara, coerente e personale	2,5		
	chiara e coerente	2		
	prevalentemente scorrevole e chiara	1,5		
	non sempre chiara	1		
	incoerente e poco comprensibile	0,5		
Conoscenze lessicali (tutte le tipologie)	lessico vario e appropriato	2,5		
	lessico semplice ma adeguato	1		
	lessico limitato	1,5		
	lessico ristretto e incerto	1		
	lessico improprio	0,5		
TOTALE			 /10	... /10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE

Alunno _____ Classe _____ Data _____

INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE
Conoscenza degli argomenti e dei temi trattati	lacunosa	0,5
	superficiale	1
	discreta	1,5
	adeguata	2
	approfondita	2,5
Capacità di esporre, presentare gli argomenti, di interloquire. Si relaziona:	in modo incerto	0,5
	superficialmente	1
	discretamente	1,5
	in modo sicuro	2
	in modo personale	2,5
Capacità di collegare e integrare le conoscenze all'esperienza personale	Non riesce a cogliere collegamenti	0,5
	Mostra difficoltà nel cogliere relazioni	1
	Opera i collegamenti in modo parziale	1,5
	Opera i collegamenti in modo autonomo e sicuro	2
	Opera i collegamenti in modo efficace e autonomo	2,5
Padronanza della lingua e proprietà dei linguaggi disciplinari. Si esprime in modo	frammentario e inappropriato	0,5
	semplice ma corretto	1
	chiaro	1,5
	corretto ed efficace	2
	ricco e appropriato	2,5
TOTALE	../10	

5 –OFFERTA FORMATIVA

Gli obiettivi e le competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del primo ciclo di Istruzione vengono realizzati attraverso un Piano di Studi così articolato:

A. Indicazioni per la scuola Secondaria di primo grado. Riassunto per materia

A decorrere dall'a.s. 2026-2027 entrano in vigore progressivamente, a far corso dalla prima classe (VI classe), le Indicazioni nazionali 2025. Nel 2028-2029 le Indicazioni nazionali 2025 saranno adottate da tutte le classi.

ITALIANO

Fin dalle prime classi, alla cura e allo sviluppo delle capacità linguistiche, sia orali che scritte, viene dato molto rilievo, essendo queste il principale mezzo di comunicazione e di espressione dell'essere umano. Inoltre, la stessa formazione della personalità si avvale di questa disciplina, il cui processo di apprendimento si articola nella graduale presa di coscienza delle strutture che stanno a fondamento della già acquisita capacità di saper parlare. La particolarità che accompagna nel corso degli anni lo sviluppo di questa disciplina consiste nell'educare i ragazzi a parlare, declamare e recitare con tutto l'essere, in modo che la forma attraverso cui giunge ad espressione il suono articolato sia il più possibile coerente con il contenuto da esprimere. A tal fine viene destinato quotidianamente del tempo alla recitazione. Periodicamente ogni classe prepara una rappresentazione teatrale. In questi allestimenti viene data importanza non tanto al prodotto finito, quanto al processo di elaborazione della recita da parte della classe. Particolare rilievo riveste la recita di VIII classe presentata alla fine del primo ciclo. La Grammatica, per la sua natura strutturante, viene insegnata in modo progressivo fino a esplorare gli elementi più complessi della sintassi semplice e composta, quando in prepubertà si iniziano a presentare delle capacità di pensiero deduttivo, logico e analitico. Per quanto riguarda le forme di testo, nel passaggio dalla frase al periodo più complesso, si colgono tutte le occasioni per realizzare riassunti, cronache, temi, i cui contenuti siano il più possibile aderenti alla domanda della tappa evolutiva e agli argomenti trattati in classe sotto la guida dell'insegnante. In particolare nel sesto e settimo anno (I e II classe) avviene il passaggio dalla bellezza alla potenza della parola parlata, mediante esercizi di fluidità, articolazione ed espressività. I componimenti scritti sono più articolati e di genere vario, ad esempio lettere commerciali e personali, poesie, racconti nei quali possa venir esercitata la facoltà della fantasia. Nell'ottavo anno, di orientamento, si opera una personalizzazione del linguaggio attraverso esercizi di stile di vario genere, usando anche le forme retoriche. I componimenti sono strutturati per accogliere contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica. Vengono esercitate la comprensione, l'interpretazione e l'elaborazione autonoma di testi provenienti da fonti diverse, compresi quelli digitali. Nel corso del sesto e settimo anno si passa dal racconto alla letteratura, partendo dall'epica latina e giungendo alle origini della lingua italiana. Viene inoltre proposta la letteratura poetica e narrativa dal 1200 alla fine del 1700, dando particolare rilievo alle biografie degli autori. Nell'ultimo anno viene affrontata la metrica poetica e in letteratura vengono elaborati la poesia, la narrativa, il teatro dal primo '800 fino al '900. Al termine del percorso lo studente si è largamente cimentato nell'esercizio dell'attività linguistica orale e scritta.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Lingua e letteratura

- *Comprendere testi.* Leggere e comprendere testi anche complessi; essere in grado di ordinare le informazioni e di cogliere l'intenzione dell'emittente.
- *Ordinare le conoscenze.* Confrontare informazioni, sceglierle, riformularle in modo sintetico e riorganizzarle in modo personale.
- *Riconoscere i diversi tipi di testo.* Imparare a riconoscere testi narrativi, poetici, drammatici, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi.
- *Leggere e interpretare.* Leggere autonomamente testi complessi, anche in forma integrale, comprendendo il loro significato e il loro scopo.
- *Scrivere, rielaborare, riassumere.* Scrivere in maniera corretta testi 'liberi' oppure testi che prendano spunto da varie fonti; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto, un luogo in maniera appropriata; saper riassumere un testo producendo un elaborato adeguato e curato nella veste grafica. Saper parlare con gli altri di un testo letto, mettendolo in relazione con la propria esperienza di vita, di quella altrui e le culture diverse dalla propria.

LATINO (LEL)

L'insegnamento del Latino è offerto in via opzionale alle classi VII e VIII dall'anno scolastico 2026-27. Nella nostra scuola esso è impartito da docenti qualificati nella disciplina come approfondimento all'interno delle discipline letterarie per un'ora alla settimana. Lo studio del latino consente di conoscere più a fondo le strutture e i termini della lingua italiana e di diverse lingue di cultura europee. Inoltre la conoscenza del latino permette di accostarsi alle culture antiche, alle tradizioni passate, di osservare la distanza che ci separa da esse o di scoprire la provenienza di termini ancora oggi usati e di aspetti della vita quotidiana che dal mondo antico giungono fino a noi. Inoltre lo studio del latino aiuta a comprendere la dimensione storica e diacronica della lingua e in tal modo contribuisce ad accrescere la coscienza linguistica degli studenti anche in chiave europea. L'insegnamento del Latino verrà proposto in modo esperienziale e attivo e pertanto verrà adottato il metodo naturale per esplorare testi, epigrafi e documenti in lingua latina di diverse epoche storiche. Da essi verranno dedotti i primi lineamenti della lingua antica (elementi di morfologia e sintassi). Particolare attenzione verrà posta allo studio del lessico nella sua dimensione diacronica e verranno condotte prime osservazioni fra lingue diverse per operare un confronto fra di esse.

Competenze attese al termine della classe terza (Indicazioni nazionali 2025) Latino per l'educazione linguistica (LEL)

Educazione linguistica diacronica

- Comprendere l'importanza del latino per raggiungere una piena consapevolezza nella lettura e nella scrittura dell'italiano.
- Riconoscere l'origine latina di parole italiane appartenenti a registri linguistici differenti
- Comprendere i primi elementi della lingua e della cultura latina e gli elementi di persistenza e variazione del lessico latino nei temi collegabili con l'ambito di cittadinanza.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

- Comprendere la funzione del latino nel patrimonio culturale italiano riflettendo consapevolmente sul presente alla luce del passato.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

- Partire dal latino per stabilire confronti con le strutture basilari di altre lingue flessive note.

LINGUE COMUNITARIE: INGLESE E TEDESCO

Fin dalla scuola primaria gli alunni della nostra scuola sono introdotti a due lingue straniere, Inglese e Tedesco. Obiettivo fondamentale dell'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole Waldorf è lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso popoli e linguaggi di altre culture e quindi di una generale comprensione di ciò che universalmente umano. Esso diventa un'opportunità per ampliare la conoscenza e lo sguardo su culture diverse. Oltre all'obiettivo di saper comunicare ed esprimersi in un'altra lingua, si ha anche particolare cura per l'aspetto culturale, vengono studiati usi e costumi, tradizioni, storia e geografia di altri popoli. Il percorso di apprendimento delle lingue straniere parte da un approccio essenzialmente orale ed arriva gradualmente allo scritto. L'apprendimento orale delle lingue straniere, infatti, rafforza l'abilità di ascolto dell'alunno, promuovendo una sensibilità al linguaggio a tutti i livelli, non solo semantico. L'insegnamento delle lingue straniere viene affrontato con canti, poesie, recite, giochi, dialoghi, istruzioni, domande e risposte. Tutto ciò spesso è accompagnato dall'uso della gestualità, dalla drammatizzazione e dalle immagini.

Ogni lingua porta in sé il modo di vedere il mondo peculiare del popolo che parla quella lingua. Per questo motivo si cerca di evitare il più possibile la traduzione, favorendo la comprensione del significato attraverso la gestualità, le immagini, il movimento, l'esperienza situazionale diretta e il gioco. Gli argomenti vengono scelti dall'insegnante in base alle capacità della classe; generalmente comprendono semplici conversazioni sulla scuola, la casa, la famiglia, il tempo, le stagioni, il contenuto di esperienze o del materiale letto. Negli ultimi anni del primo ciclo le attività includono il canto, la recitazione di poesie e scenette teatrali più complesse.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Lingue comunitarie (Inglese e Tedesco)

- *Comunicazione scritta e orale.* Acquisire la capacità di comprendere e produrre testi orali e scritti su argomenti familiari e di studio, descrivere esperienze e situazioni personali, e presentare argomenti in modo chiaro e coerente.
 - *Interazione sociale e consapevolezza culturale.* Partecipare attivamente a conversazioni su argomenti familiari, utilizzando un linguaggio appropriato per esprimere idee e opinioni e necessità. Sviluppare strategie comunicative efficaci in lingua inglese e in un'ottica di multiculturalità.
 - *Applicazione interdisciplinare.* Utilizzare l'inglese in contesti interdisciplinari come progetti scolastici e attività di cittadinanza.
 - *Autonomia nell'apprendimento.* Sviluppare autonomia nell'apprendimento linguistico anche attraverso l'uso di strumenti digitali e risorse multimediali.
 - *Comprensione e analisi.* Leggere e ascoltare testi di vario tipo, comprendendo le idee principali e affinando la capacità di analizzare i contenuti.
- Al termine della scuola secondaria di primo grado gli studenti dovranno dimostrare di aver raggiunto un livello di padronanza della seconda lingua comunitaria corrispondente al livello A1, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).

MUSICA

La musica parla agli esseri umani che sperimentano il suo linguaggio nella loro anima. Essa si manifesta nelle tre componenti di melodia, armonia e ritmo, che possiamo vedere rispecchiate nelle tre facoltà dell'anima dell'uomo: pensare, sentire e volere.

La melodia, sviluppandosi linearmente, crea un disegno chiaro, coerente, paragonabile al pensiero logico. L'armonia, con le sue atmosfere di maggiore e minore, tensione e distensione, parla più direttamente al sentire umano. Il ritmo, che impegna le membra, si volge invece peculiarmente al volere.

Le finalità dell'insegnamento musicale della scuola Waldorf sono: un'immersione attiva nella sostanza musicale, esperienze nella pratica della sua natura, un risveglio al principio musicale e alle leggi che lo governano in modo progressivo, per giungere a una base conoscitiva fondata sull'esperienza diretta.

Nella nostra scuola sin dalle prime classi la musica e il far musica sono proposti in modo gioioso attraverso l'imitazione. L'insegnante suona o canta e i bambini seguono.

Importante è principalmente il lavoro corale, perché crea un sentire sociale. Durante il percorso dall'imitazione si passa alla scrittura, al riconoscimento e alla lettura delle note e dalla V classe nel canto polifonico si utilizzano canoni più complessi e anche canti a tre voci. Giunti alle scuole secondarie inferiori, si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra formata da tutti gli strumenti studiati dagli alunni. (Vd. Progetti qualificanti e caratterizzanti l'offerta formativa).

In VI classe, prendendo spunto dall'epoca di Fisica-acustica, si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Tramite le lezioni di acustica i ragazzi apprendono gli aspetti scientifici della musica sotto forma di esperimenti (ad es. le forme di Chladni, i rapporti di proporzione tra le altezze dei suoni e la lunghezza di una corda in vibrazione) ed esplorano il timbro dei diversi materiali. Nell'ambito dell'educazione musicale trovano un posto di rilievo i giochi danzati, le danze tradizionali dei diversi popoli studiati nella Storia e nella Geografia e i balli storici.

Negli ultimi anni del ciclo viene introdotto lo studio dello sviluppo storico della musica in Europa, il contributo delle altre culture, le prime forme musicali legate allo sviluppo della scrittura musicale per arrivare, attraverso i vari periodi storici, al XX secolo. Si studiano anche gli autori più significativi, guardando alla loro produzione musicale e alla loro vita, anche con riferimento al contesto storico in cui operavano. Con il coro e l'orchestra di classe si sperimentano brani caratteristici dei periodi storici studiati. Anche l'ascolto di brani significativi dei periodi trattati, eseguiti dal vivo o ascoltati da registrazioni di qualità, possono contribuire a un approfondimento del senso estetico e ad un primo approccio all'analisi musicale. L'opportunità di assistere a un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo si rivela per molti ragazzi un'esperienza formativa di grande impatto. In queste classi si approfondiscono argomenti più complessi della teoria, quali gli intervalli, il circolo delle tonalità, figure ritmiche complesse ed irregolari, i gradi della scala, le triadi e le loro funzioni nell'armonia tonale.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Musica

- *Creatività ed espressione musicale*: ideare e improvvisare sequenze musicali semplici, individualmente e in gruppo attraverso la voce, il corpo e gli strumenti.
- *Collaborazione in ensemble musicali*: partecipare attivamente a performance musicali di gruppo.
- *Comprensione della grammatica musicale*: leggere e interpretare brani musicali, riconoscendo i principali simboli della notazione e gli elementi ritmici, melodici e formali di base.
- *Sviluppo della conoscenza storico-culturale della musica*: attribuire significato alle musiche ascoltate, comprenderne i significati espressivi e descrivere l'evoluzione storica della musica e la sua relazione con il contesto sociale, culturale e artistico.

ARTE E IMMAGINE

Introduzione

Nella pedagogia Steiner-Waldorf l'arte è uno strumento educativo prezioso. Come già ribadito, l'arte non è solo una materia insegnata in determinate ore, ma compenetra le varie discipline, è uno strumento importante a sostegno di tutte le materie attraverso i suoi aspetti plastici, pittorici, illustrativi ed è anche profondamente formativa per l'individualità. Steiner formula le finalità educative dell'insegnamento artistico nel modo seguente: "Con l'intelletto la natura si limita a venir compresa, con la sensibilità artistica essa viene vissuta". Per tutto il ciclo scolastico le attività artistiche sono parte integrante del percorso didattico, pur modificandosi con lo sviluppo del discente: l'arte si trasforma da mezzo puramente espressivo delle forze che agiscono nell'interiorità del bambino ad uno strumento d'espressione più cosciente e individuale nel ragazzo. L'arte è intesa anche come mezzo di espressione dei propri sentimenti e come esperienza di carattere creativo.

Pittura

Le indicazioni per guidare gli scolari nel percorso didattico col colore si basano sulla teoria dei colori di Goethe. Nelle ultime classi della scuola secondaria inferiore l'acquerello viene sperimentato su carta asciutta e nella tecnica della velatura. Si sviluppano le capacità artistiche attraverso esercizi che hanno come tema gli ambienti naturali, le atmosfere delle diverse fasi del giorno, la creazione di carte geografiche, esercizi legati alle epoche, trasposizioni in immagini di poesie.

Disegno

Si affina la capacità di osservare, riprodurre e produrre immagini inerenti alle materie di insegnamento (Storia, Geografia, Scienze), anche come illustrazioni dei "quaderni di studio". Dalla VI classe si cerca di sviluppare le potenzialità del preadolescente attraverso esperienze di carattere espressivo e creativo. Si curano sempre più la comprensione e la cura per l'aspetto estetico, sviluppando negli esercizi l'elemento artistico. Si propongono studi delle proiezioni e delle ombre, a mano libera o con gli strumenti necessari, utilizzando matite e carboncino, anche attraverso la copia dal vero di oggetti. Si studia la prospettiva, si creano paesaggi con la tecnica del chiaroscuro, si osservano e si riproducono immagini artistiche collegate allo studio della storia e della storia dell'arte, attraverso l'uso di tecniche e materiali diversi (matite, gessetti, pastelli a olio o a cera, carboncino, chine...).

Modellato

Con il modellato non si tratta di aggiungere o togliere pezzi di cera o di creta qui e lì, ma di dar forma a un elemento originario, partendo dalla sua totalità. Dalla classe prima alla terza i bambini modellano la cera, per creare semplici forme collegate alla natura e alle stagioni. Dal nono anno si passa al modellato della creta. Si sviluppa la capacità di plasmare animali, personaggi e plastici legati allo studio del paesaggio geografico. Nella VI-VII e VIII si fanno esperienze di concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico; si creano forme di animali, forme geometriche solide; si fa esperienza della riproduzione della figura umana quale possibilità espressiva della percezione della propria corporeità. I lavori sono spesso collegati allo studio delle opere d'arte più significative degli ultimi due secoli, ai contenuti della storia e della letteratura

Storia dell'Arte

L'insegnamento della Storia dell'arte viene impartito dalla VI classe, seguendo due direttrici: accompagnare la Storia e la Letteratura nel loro sviluppo temporale, caratterizzando alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà, al mondo greco-romano, alle epoche romanica, gotica, rinascimentale, barocca, neoclassica, romantica, fino al '900; fecondare le conoscenze acquisite con l'esperienza e la pratica artistica.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Arte e immagine

- *Espressività/Produzione*. Applicare conoscenze e tecniche artistiche di base in modo consapevole, creando progetti visivi e integrando le discipline.
- *Comunicazione*. Usare l'arte per descrivere e raccontare esperienze e impressioni e per esprimere idee personali e creative.
- *Osservazione/Lettura*. Leggere testi visivi complessi riconoscendone i significati e collegandoli a contesti storici e culturali
- *Analizzare opere d'arte e testi visivi* come testi storici, registrando riflessioni in diari visivi che integrano tecnica, emozione e contesto culturale.
- *Analisi/Interpretazione/Comprensione*. Riconoscere e confrontare linguaggi artistici differenti come strumento di dialogo interculturale, collegando opere artistiche a contesti storici e culturali, anche di altre tradizioni, valorizzandone il ruolo come fonti storiche.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'attività motoria assume un ruolo centrale nel processo di evoluzione che ogni essere umano dovrebbe realizzare, perché tiene collegate la parte cognitiva a quella fisica. Il principale obiettivo di tale attività è quello di integrare e accompagnare lo sviluppo animico-spirituale con quello fisico-motorio dell'allievo, in modo da far sì che egli conquisti una buona e strutturata organizzazione motoria tale da poter essere utilizzata al momento giusto e nel modo più appropriato. Attraverso movimenti globali e movimenti fini vengono sviluppati l'equilibrio (interno ed esterno), le percezioni della propria corporeità, le percezioni dello spazio e del tempo. Nello sviluppo motorio viene anche formata la capacità relazionale, collaborativa, sociale dei bambini e dei ragazzi.

Il movimento rappresenta il mezzo tramite il quale lo spirito dell'individuo entra a contatto con il mondo. Questo fluire del movimento manifesta essenzialmente la parte animico-spirituale dell'uomo. Dal momento che questo processo è sempre in evoluzione e unico per ogni individuo, il programma di educazione fisica lo rispetta rispondendo alle continue esigenze dei fanciulli e dei ragazzi.

Al ragazzo viene data la possibilità di affrontare impegni più intensi. Le varie discipline mettono alla prova l'alunno, gli consentono di sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Le regole di gioco forniscono l'opportunità in cui gli allievi possono assumersi le responsabilità a cui sono in grado di far fronte. Un altro elemento nell'educazione motoria è il ritmo. Il ritmo ha molte dimensioni all'interno della vita di classe. Sono importanti i giochi di corsa, i saltelli, il battere le mani, i giochi di passaggio, la ricezione, il lancio. L'approccio dell'insegnante trae spunti dall'osservazione sia in classe che in palestra. In tal modo egli può rispondere direttamente alle esigenze che ogni situazione crea. I principali aspetti dell'insegnamento dell'educazione motoria negli ultimi anni del curriculum sono la presa di coscienza della corporeità e l'ordinato sviluppo psicomotorio, nel quadro più ampio dello sviluppo della personalità.

Un cenno a parte merita la **Ginnastica Bothmer**, approccio specifico delle scuole Steiner-Waldorf. Si tratta di esercizi che nascono in Germania, verso il 1920, dall'esigenza di poter esercitare, attraverso il movimento del proprio corpo, l'essere umano nella sua pienezza, secondo l'immagine che ne dà Rudolf Steiner, cioè l'uomo tripartito. Sono circa trenta gli esercizi a corpo libero, attraverso i quali l'alunno, a partire dal nono anno, viene aiutato a prendere coscienza del proprio corpo e dello spazio in cui vive. Con questa impostazione è quindi possibile affrontare molteplici discipline di movimento, come la giocoleria, l'acrobatica, i giochi liberi, sino ad arrivare alle più comuni attività sportive che diventano strumento di conoscenza e quindi di coscienza.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Educazione fisica

Al termine della terza classe (VIII) lo studente è consapevole della propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e sa utilizzare alcuni linguaggi non verbali. Partecipa al gioco adeguando le abilità motorie, utilizza alcune tattiche, rispetta le regole e il fair play. Agisce in sicurezza per sé, per gli altri e per l'ambiente; conosce i principi di igiene, quelli alimentari e gli stili di vita attivi che possono migliorare il suo benessere psicofisico.

In particolare, è in grado di:

- riconoscere i principi relativi al proprio benessere psico-fisico;
- agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri
- *assumersi responsabilità, collaborare e partecipare*, interagendo in gruppo, valorizzando le proprie e le altrui risorse;
- orientarsi nello spazio e nel tempo in modo autonomo;
- *impegnarsi nell'ambito motorio* valorizzando le proprie potenzialità.

ATTIVITA ALTERNATIVA/EURITMIA

Per quel che concerne le scuole paritarie, la legge 10 marzo 2000, n. 62, prevede la piena libertà di orientamento culturale e religioso, indicato nel progetto educativo e conforme ai principi della Costituzione. Nella nostra scuola le lezioni di Euritmia sono proposte come attività alternativa all'insegnamento della religione.

L'euritmia è una nuova arte fondata nel 1912 grazie alle indicazioni di Rudolf Steiner. Essa vuole rendere visibili linguaggio e suono musicale attraverso il movimento del corpo, la gestualità e il movimento nello spazio. E' quindi un'arte del movimento che coinvolge l'intero essere umano e si propone di armonizzare la natura animico-spirituale dell'allievo con la sua organizzazione corporea, rendendo quest'ultima più sensibile e flessibile rispetto alle intenzioni interiori.

La pratica dell'Euritmia rende i fanciulli e i ragazzi più gioiosi nel movimento, più coordinati, più svegli e più a loro agio con se stessi. L'apprendimento delle gestualità relative al linguaggio o alla musica crea una interiore connessione con le qualità inerenti ai loro elementi, dando un valido supporto allo sviluppo della conoscenza musicale e poetica. Il lavoro artistico fatto attraverso le coreografie sviluppa un senso estetico nell'esperienza poetica e musicale, che funge da complemento ad altri approcci presenti nel piano di studi. Il lavoro sulle forme geometriche e le loro proiezioni nello spazio tridimensionale aiuta gli allievi a comprendere i principi geometrici e favorisce un interiore senso dell'orientamento. Lavorare in gruppo sviluppa da un lato la capacità di fare attenzione al proprio movimento e dall'altro di percepire e rispettare i movimenti degli altri nella loro interezza, curandone l'interazione. La reciprocità dei processi sociali è una qualità coltivata in Euritmia a molti livelli. L'esperienza di rappresentazioni euritmiche, sia che queste vengano portate da allievi nelle feste del mese o da adulti professionisti, può essere un mezzo di comunicazione non intellettualistico. Infatti l'Euritmia non è "interpretata", ma sperimentata in modo diretto, e dà allo spettatore un'immagine vivida che l'anima può assimilare. Come tutte le buone arti, l'Euritmia procura quindi un sottile ma ricco nutrimento per la vita dell'anima. Le lezioni di Euritmia sono regolarmente accompagnate da un pianista.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado

Il valore formativo di questa disciplina risiede nella compenetrazione di componenti artistiche, fisico-motorie e morali che aiutano lo sviluppo umano. Le competenze che l'Euritmia aiuta a sviluppare sono:

- Sapersi orientare nello spazio
- Sapersi coordinare con gli altri a livello spaziale e interiore
- Saper esprimere i moti dell'anima attraverso la gestualità
- Saper usare e vivere il proprio corpo come strumento espressivo

STORIA

Dalle classi della scuola primaria fino alla fine del ciclo di base si fa un completo excursus degli avvenimenti storici: dalle civiltà antiche fino agli scenari contemporanei. In VI classe dopo aver ripreso la storia di Roma repubblicana ed imperiale, ci si immerge nell'epoca medioevale, giungendo all'autunno del medioevo. La VII classe, a partire dal Rinascimento, affronta la nascita delle nazioni, le guerre di religione, la rivoluzione scientifica e prosegue con le rivoluzioni americana e francese e l'ascesa di Napoleone e il Congresso di Vienna. L'VIII classe approfondisce i secoli XIX e XX, le implicazioni dell'epoca risorgimentale e della rivoluzione industriale, affronta il capitalismo, il colonialismo e l'imperialismo, la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione Sovietica, il sorgere e l'affermarsi del Fascismo e del Nazismo, la Seconda Guerra Mondiale, la formazione dei blocchi orientale e occidentale, i nuovi e più recenti scenari internazionali. Questo percorso conferisce agli alunni la sensazione che essere uomini significa evolversi, che l'idea di Umanità comprende l'intera varietà dei popoli, i quali hanno avuto tutti un ruolo nel processo storico. Nel corso di questi tre anni (VI-VIII) è molto importante che l'accento cada anche sulla storia economica e culturale. Gli avvenimenti storici vengono presentati usando anche il racconto biografico per dare vivezza d'immagine e di contenuto. Nelle ultime classi del ciclo l'interesse degli alunni viene indirizzato verso quegli aspetti della storia moderna e contemporanea che si possono esporre tramite la descrizione delle condizioni di vita, le motivazioni, le cause, gli effetti e le conseguenze. Avviene una transizione dalla descrizione della Storia in immagini e racconti verso un modo di descrivere più causale e razionale, che è conforme allo sviluppo dei ragazzi.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Storia

- *Conoscenza storica.* Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro ruolo e significato nel contesto storico.
- *Comunicazione delle conoscenze storiche.* Essere capaci di esporre in forma orale e di organizzare in forma scritta il proprio pensiero, componendo le informazioni acquisite in una narrazione coerente.
- *Orientamento nel presente e cittadinanza attiva.* Utilizzare le proprie conoscenze del passato per avvicinare i problemi del mondo contemporaneo; avere una prima consapevolezza delle diversità culturali attuali.

GEOGRAFIA

Alla base dell'insegnamento della Geografia sta il concetto della Terra come insieme morfologico e fisico, ovvero della Terra come un organismo vivente. Questo significa che occorre avere coscienza sia della relazione tra le singole parti dell'insieme, sia dell'insieme come un ente che si sviluppa. Ciò evidenzia l'importanza della geografia climatica in cui è facile osservare le parti come aspetti di un intero sistema climatico del pianeta. Gli allievi imparano a comprendere il mondo come uno spazio naturale con particolari ritmi di vita, che possono anche cambiare attraverso l'attività economica e culturale. Si gettano così i primi semi di una coscienza ecologica. Inoltre la Geografia deve contenere un elemento estetico, nel senso che le descrizioni della natura devono essere chiare, ben definite e scientificamente esatte, senza però perdere la vivacità della forza d'immaginazione.

Dopo aver osservato gli spazi geografici più vicini, in VI classe si prosegue, volgendo lo sguardo ad aree più ampie, passando cioè dalla geografia dell'Italia a quella dell'Europa, vista sia nel suo elemento unitario che nella varietà delle nazioni e dei popoli che la compongono. Dall'età di dodici anni in avanti la Geografia diventa globale; il modo in cui le differenti culture nascono come risultato di un particolare contesto geografico offre agli allievi un esempio di individualizzazione a livello culturale, in un momento in cui essi diventano sempre più consapevoli di possedere una propria identità culturale. Si fanno rifluire nelle lezioni di Geografia nozioni di Storia: in VII classe, in particolare, si tratta il periodo delle grandi scoperte geografiche, che comprende pure il passaggio dall'immagine del mondo tolemaica a quella copernicana. Ciò mostra ai ragazzi che la visione del mondo e del cosmo attuale è frutto di vari sviluppi e non rappresenta un sistema assoluto e definitivo. Perché le diverse caratteristiche dei popoli e le diverse competenze culturali non restino per gli allievi qualcosa di astratto, si cerca di far lavorare i ragazzi in maniera artistica nello stile delle culture delle aree geografiche studiate.

Azioni di potenziamento: Vengono privilegiati gli aspetti culturali della geografia dei luoghi attraverso esperienze culinarie, l'esecuzione di danze e musiche popolari e tradizionali delle aree affrontate. Vengono organizzate uscite didattiche di più giorni nei luoghi studiati.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Geografia

- *Sapersi collocare nel proprio contesto:* locale, nazionale, europeo e mondiale
- *Leggere il paesaggio:* analizzare aspetti fisici e antropici del territorio mediterraneo ed europeo, individuarne gli elementi chiave ed cogliere le relazioni tra società e ambiente.
- *Paesaggio e territorio:* cogliere gli esiti delle interazioni tra le attività umane e l'organismo Terra, indagando differenti paesaggi e territori anche arrivando a immaginare soluzioni e progetti per il miglioramento dei luoghi e delle relazioni tra comunità umane e ambiente.
- *Organizzazione territoriale, relazioni e dinamiche:* cogliere il ruolo delle strutture politiche, economiche, sociali, culturali nei territori e le loro relazioni.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA (STEM)

MATEMATICA

La Matematica è presente in ogni branca della conoscenza: ritroviamo questa disciplina nei ritmi del cosmo e della Terra, nel movimento del Sole e dei pianeti, nelle forme delle piante e dei cristalli; l'uomo stesso è permeato di leggi matematiche. L'insegnamento dei concetti aritmetici e geometrici strettamente collegato alla coscienza e all'attività di movimento (anche i risultati delle ricerche di Piaget sullo sviluppo dell'intelligenza danno indicazioni in questa direzione) e quindi il movimento e l'osservazione di fenomeni concreti sono il percorso ideale per questo apprendimento. Pertanto si presta molta attenzione affinché, in questo percorso di conoscenza, gli allievi possano essere partecipi con tutto il loro essere e, attuando la metodologia "dalle mani, attraverso il cuore, alla testa", si cerca di rendere attive e sviluppare le forze fondamentali dell'anima: volere, sentire e pensare. Quando si avvicinano alla pubertà, in un periodo in cui la loro vita di sentimento si espande in ogni direzione, i ragazzi possono trovare grande giovamento dalla Matematica. Infatti essa non richiede opinioni o rappresentazioni soggettive; richiede invece attenzione, soprattutto in relazione alle proprie capacità di formare pensieri. Se l'allievo, attraverso l'esercizio, riesce a muoversi con sicurezza nel mondo delle leggi della Matematica, conquista anche autostima e fiducia nel proprio pensare. Perché il pensare non diventi egoistico, è importante però dirigere il pensiero a necessità pratiche di vita, sviluppando nel ragazzo interesse per il mondo. Per questo si introducono nelle lezioni elementi di contabilità (calcolo di percentuale e sconto), in modo tale da suscitare l'elemento morale nel campo economico.

Negli ultimi anni del ciclo di base, dopo il dodicesimo anno, l'allievo è pronto a sperimentare il pensiero logico astratto. Questo passaggio evolutivo trova rispondenza nell'Algebra: essa conduce dalla mera attività del calcolo all'osservazione del processo e alla scoperta delle leggi generali.

Sin dal primo anno di scuola primaria, la Geometria viene praticata attraverso il "Disegno di forme". In esso la linea viene liberata dalla sua funzione di rappresentare degli oggetti e diviene essa stessa oggetto, acquistando così una nuova forza. Lo scopo del Disegno di forme è risvegliare nell'allievo il senso della forma e del movimento. Semplici linee in rapporto di simmetria destra-sinistra prima, sopra-sotto poi, metamorfosi di figure con equilibrio proprio interno, linee che creano incroci, nodi celtici fino ad arrivare ai motivi decorativi delle civiltà antiche, costituiscono uno strumento importante per il passaggio alla linea astratta del disegno geometrico e tecnico, a cui si arriva in V e VI classe e che viene approfondito in VII e VIII classe.

In questi anni, uno dei principali obiettivi della geometria è di sviluppare e coltivare l'abilità di visualizzare lo spazio. Il complesso di regole, conoscenze e tecniche inerenti gli argomenti viene insegnato con complessità crescente in relazione all'età. La qualità estetica è sempre presente, ma scaturisce ora non più dalla dinamica, ma dall'ordine; per questo motivo l'allievo deve imparare a usare propriamente gli strumenti geometrici. Perché questa materia non diventi improvvisamente qualche cosa di astratto, si fa in modo che l'allievo sperimenti la meraviglia, attraverso la precisione e la bellezza delle figure geometriche ottenute. Quello che viene inizialmente sperimentato con meraviglia nel disegno geometrico, deve essere poi, in VII e in VIII, compreso con il pensiero, ricercando e formulando le leggi della Geometria. Per fare ciò, bisogna però conoscere adeguatamente il linguaggio delle dimostrazioni geometriche. Per i ragazzi che sono alla ricerca di forme di espressione individualizzate, è importante sapersi confrontare con il linguaggio di questa disciplina, oggettivo e libero da emozioni. In classe VIII si aggiungono i poliedri e i solidi di rotazione.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Matematica

- *Applicare il ragionamento logico* in ambiti diversi e porre e risolvere problemi di diversa complessità in contesti matematici e interdisciplinari.
- *Utilizzare gli strumenti matematici appresi* per affrontare e risolvere situazioni reali.
- *Operare concretamente* applicando le conoscenze di base relative ai vari nuclei.
- *Sostenere le proprie idee* portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni e accettare di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- *Comprendere come lo sviluppo delle idee matematiche*, nelle diverse culture e tradizioni abbia permesso all'uomo di ampliare la propria conoscenza del mondo e di affrontare problemi sia pratici che teorici.
- *Riconoscere il ruolo della matematica nella società* contemporanea, nelle scienze, nella tecnologia e nella vita quotidiana.
- *Utilizzare il linguaggio matematico* per rappresentare, descrivere e risolvere situazioni problematiche; riconoscere le connessioni con altri linguaggi formali in particolare con quello informatico.

Per Informatica:

- *Rappresentare informazioni* in relazione al compito da svolgere. Comprendere il concetto di variabile e scrivere, con linguaggi di programmazione a scopi didattici, programmi che le usano valutandone la correttezza.

SCIENZE

Introduzione

L'intera struttura dell'iter scolastico Steiner-Waldorf è profondamente legata al concetto di Terra come organismo vivente. Lo stesso metodo d'insegnamento, muovendosi dall'intero alle parti, conferma questo e incoraggia gli allievi a mantenere un tale punto di vista nei loro studi nelle diverse età.

Botanica

La botanica viene introdotta in V classe. Ogni pianta viene osservata nel contesto in cui cresce così che risultino evidenti i suoi legami con il terreno e il clima. Uno studio più analitico, che arriva fino alla fotosintesi clorofilliana, viene condotto in VII classe. Lo studio delle piante richiede calma, un'osservazione accurata, sensibilità per le forze di crescita, la capacità di seguire le forme nel loro processo di trasformazione e metamorfosi. Gli studi di Goethe sui vegetali e gli studi più recenti, costituiscono una ricca e preziosa fonte di materiale per guidare gli allievi con questo approccio olistico. In VII classe, è importante che i ragazzi sappiano individuare gli alberi che crescono nel territorio in cui vivono, conoscano la varietà degli ambienti - deserti, foreste, tundre, ecc., la progressione della vegetazione dai Poli all'Equatore e dalla cima della montagna al mare. Vengono trattati l'osservazione della germinazione e della crescita di semi, gli aspetti di radice, fusto, foglia, fiore, frutto, evidenziati attraverso le loro polarità nelle diverse piante; ecosistemi di piante e animali nelle loro relazioni con il suolo e gli agenti atmosferici. Anche attività pratiche di coltivazione o cura di una pianta rappresentano un mezzo efficace per avvicinare in modo attivo l'interiorità dell'allievo al mondo vegetale (vd. Progetto Orto).

Geologia e Mineralogia

A partire dalla VI classe i ragazzi, visti da un punto di vista fisiologico, vivono sempre di più nell'ambito del sistema osseo. Negli anni precedenti potevamo vederli muovere con una certa grazia, partendo dal loro sistema muscolare. Ora "cadono" nell'ambito della "pesantezza", i loro movimenti divengono goffi e poco articolati. Nella considerazione del mondo dei minerali portiamo loro incontro proprio il regno in cui sono ormai entrati. Nel presentare tale materia è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Nello studio della Geologia la Terra viene presentata come un organismo vivente. Si illustrano le ere geologiche, la struttura interna della Terra, l'idrosfera, l'atmosfera, ponendo particolare attenzione alla classificazione delle rocce.

Astronomia

Per ampliare la coscienza e la conoscenza dell'ambito spaziale è importante che i ragazzi si colleghino anche al cielo, mediante lo studio dell'Astronomia. L'esperienza vissuta durante l'osservazione del cielo stellato agisce anche sulla vita di sentimento dei ragazzi, perché desta in loro il senso della maestosità e della grandezza dell'Universo che li circonda e li collega a quello che poeticamente si può chiamare l'infinito. Alla fine della VI classe vengono effettuate osservazioni del percorso del Sole nel cielo. Gli alunni approfondiscono lo studio dell'Orientamento iniziato negli anni precedenti, in particolare la rilevazione dei punti cardinali ed argomenti come quelli della latitudine e della longitudine. In VII classe viene effettuata l'osservazione della Luna nell'arco di un intero suo ciclo. Viene poi effettuata l'uscita di Astronomia (vd orientamento), che vedrà i ragazzi impegnati per una intera giornata (di e notte) nella preparazione e nell'osservazione del movimento di alcune costellazioni e dei pianeti visibili in quel periodo. Tali esperienze pratiche vengono accompagnate dallo studio della storia e dell'evoluzione della scienza astronomica. Vengono presentate la visione tolemaica e quella copernicana, il sistema solare, i movimenti dei pianeti, della Terra e della Luna.

Biologia

Nelle ultime classi del ciclo si ritorna a studiare l'uomo, adesso sotto l'aspetto delle condizioni igieniche e dell'alimentazione, fino ad arrivare ad avere una chiara conoscenza della differenziazione degli organi, delle loro funzioni e dell'armonica interazione dei vari sistemi. Viene proposta un'immagine dell'organismo umano unitaria, e non l'insieme di un certo numero di pezzi sostituibili a piacere. Vengono proposti i processi della digestione, della respirazione, della circolazione e gli organi ad esse preposti, i sistemi muscolare, scheletrico e nervoso, alcuni organi di senso, la laringe come organo della fonazione, la riproduzione.

Fisica

Lo studio della Fisica si introduce a partire dalla VI classe. Anche in questo campo, si parte dall'elemento pratico-sperimentale, per poi procedere attraverso l'elemento artistico ed arrivare infine a quello intellettuale-astratto. Si comincia dall'acustica in rapporto alla musica, si passa poi all'ottica e allo studio dei fenomeni cromatici e luminosi, per arrivare allo studio dei fenomeni del calore, dell'elettricità, del magnetismo, dell'idrostatica e dell'aerostatica. Caratteristico della VII classe è lo studio della meccanica, corrispondente allo sviluppo del sistema osseo e muscolare che i ragazzi sperimentano in questo periodo. Ciò che viene percepito nel corso degli esperimenti viene portato a coscienza grazie alla stesura di puntuali relazioni ed acquisisce infine la veste concettuale della legge fisica alla base dell'esperienza; tali passaggi introducono i ragazzi nel processo di ricerca e li aiutano ad incontrare il mondo fenomenologico in modo più desto ed approfondito. La realtà non è contenuta in un concetto astratto, ma in un'osservazione sistematica ed esaustiva, che unisce la percezione fenomenologia al concetto.

Chimica

La Chimica viene introdotta in VII classe come chimica inorganica; mediante essa gli allievi hanno l'opportunità di conoscere il mondo delle sostanze e ne scoprono le loro caratteristiche. Infatti, la Chimica inorganica offre interessanti possibilità di esperimenti. Si parte dal fuoco e dai processi di combustione e si prosegue con la bruciatura del calcare, fino ad arrivare agli acidi, agli alcali e ai sali. Nelle lezioni sono sempre inclusi gli aspetti storici e culturali delle varie tecnologie. La Chimica in VIII classe affronta i processi organici. L'essere umano nel quale questi hanno luogo è il punto di partenza e il centro di interesse di queste lezioni. Capire i processi della vita organica, la creazione e la metamorfosi delle sostanze, richiede una capacità di pensiero attiva e immaginifica. Bisogna tendere a sviluppare dei concetti e nello stesso tempo si desta il senso di responsabilità per il processo della conoscenza. Ribadiamo che il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto; si arriva all'astrazione delle leggi solo dopo l'effettuazione e l'osservazione dell'esperimento e la riflessione su di esso.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Scienze

- Analizzare e interpretare i fenomeni naturali e antropici utilizzando concetti, linguaggi e metodi delle scienze naturali e della fisica, anche in relazione alle sfide scientifiche e tecnologiche della società contemporanea.
- Leggere, comprendere e comunicare argomenti scientifici, saper argomentare e motivare con proprietà di linguaggio le proprie affermazioni.
- Sviluppare consapevolezza e responsabilità verso la tutela della biodiversità e verso la cura dell'ambiente promuovendo comportamenti attivi e pratiche di monitoraggio ecologico.

TECNOLOGIA

Introduzione

Le attività manuali–tecnologiche nel quadro della pedagogia Steiner-Waldorf non sono considerate soltanto come un rendere abili le mani esercitando un fare sensato; data la posizione delle mani, tra testa e piedi, il loro movimento ripetuto ritmicamente contribuisce in modo significativo non solo al rafforzamento della volontà, ma anche alla formazione di un pensiero in grado di decidere autonomamente. L'esercizio della motricità sottile è considerato elemento di grande importanza per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Rudolf Steiner lo sottolinea chiaramente: "Più saremo coscienti del fatto che l'intelletto si sviluppa a partire dai movimenti degli arti, meglio sarà". Questo motivo si situa non solo alla base del *curriculum* del lavoro manuale, bensì del curriculum generale. Il pensare e il comprendere derivano dall'attività e dal movimento, anzi, il pensiero vivente è un movimento interiorizzato. Il curriculum della Tecnologia deve pertanto svolgere un ruolo centrale nell'ambito dell'esperienza dell'apprendere attraverso il fare. Inoltre, le attività pratiche devono essere integrate nel curriculum e qualificare l'offerta formativa (vd. Progetti qualificanti e caratterizzanti). Naturalmente le varie abilità manuali devono essere insegnate nel corso di lezioni e di gruppi di lezioni regolari, trovando il momento giusto per integrarle con il piano di studi generale.

Per formare la disponibilità a voler comprendere le leggi di natura e il rapporto di causa ed effetto, è importante che il ragazzo acquisisca la facoltà di conoscere attraverso l'educazione all'osservazione, alla classificazione e alla descrizione di alcune realtà tecniche. Inoltre è necessario che sappia comunicare con la graduale acquisizione di linguaggi specifici della tecnica, usando sia i linguaggi verbali sia quelli non verbali (iconico, grafico, fotografico, informatico), che sappia applicare regole, principi, procedimenti tecnici e che sappia operare sia intellettualmente sia manualmente ai fini di un risultato motivato, intenzionale e verificabile, come sintesi di un processo conoscitivo scientifico. Questo porterà ad una graduale maturità nell'orientarsi, acquisendo capacità di operare scelte consapevoli in una società tecnologicamente avanzata, nella quale occorre una preparazione multidisciplinare e non un addestramento ristretto e specialistico.

Lavoro manuale

Nel Lavoro manuale, le qualità formative di sopra/sotto, pesante/leggero, chiaro/scuro, dentro/fuori, sono alla base dell'attività degli allievi di tutte le età. Esse non sono fine a se stesse, ma devono sempre avere uno scopo pratico e risvegliare una consapevolezza sociale nei confronti del lavoro di altre persone. Il rispetto per il materiale e per le sue origini, l'utilizzo di oggetti segnati dall'uso costituiscono inoltre le basi della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali. Tenendo conto dello stadio evolutivo a cui l'allievo giunto, si confezionano, con tecniche sempre più complesse e articolate, dei manufatti di utilità quotidiana.

Con la pubertà gli allievi raggiungono un'intima consapevolezza del rapporto di causa ed effetto, e una necessità di comprendere il funzionamento meccanico degli oggetti. Si può quindi iniziare ad utilizzare la macchina da cucire a pedale. Per usarla appropriatamente, i ragazzi ne devono comprendere la struttura e la funzionalità. L'utilizzo di questa macchina dà l'opportunità di esercitare la coordinazione fra ritmo del piede (volere), abilità manuale (sentire), ed attenzione (pensare). Le attività vengono progettate e, talvolta, documentate mediante stesura di relazioni e disegni illustrativi di quanto eseguito in precedenza.

Disegno tecnico

In VI classe i ragazzi portano a fioritura il lavoro svolto a mano libera negli anni precedenti mediante il Disegno di forme. I ragazzi sono introdotti all'uso degli strumenti per il Disegno geometrico; negli anni seguenti apprendono le leggi della prospettiva, dell'assonometria, delle proiezioni ortogonali, dello studio delle ombre. In tal modo sviluppano le loro facoltà di immaginazione, di rappresentazione e di astrazione. Viene anche loro portata l'idea che l'elemento tecnico è in relazione a quello estetico, che un qualsiasi oggetto può essere al tempo stesso tecnicamente adatto allo scopo per cui è stato costruito ed avere una bella forma.

Tecnologia applicata

Nella VII classe, con lo studio della Fisica, vengono introdotti i primi elementi di meccanica. Gli allievi desiderano ora applicare ciò che hanno appreso: ad esempio il pendolo, la manovella, la leva, l'altalena, ecc., vengono applicati a gru, mulini, propulsori, ecc. Si possono intraprendere progetti più ampi, come la costruzione di altalene, semplici mobili, usufruendo eventualmente della modalità del lavoro di gruppo.

Tecnologia Informatica

Lo sviluppo e l'uso delle varie tecnologie presenti nella società vengono applicati nelle Scienze naturali e sperimentali. L'uso diffuso della Tecnologia informatica nella società è riconosciuto, e l'approccio pedagogico verso di essa e il suo utilizzo nella vita dei giovani vengono contestualizzati entro i cambiamenti storici, culturali, sociali e tecnologici. L'alfabetizzazione informatica è considerata una competenza importante per la vita e viene introdotta e sviluppata formalmente a partire dalla pubertà. La motivazione pedagogica alla base di questa scelta risiede nel valore attribuito ai processi di consapevolezza dell'alunno nell'utilizzo del mezzo informatico; lo strumento del lavoro informatico può infatti essere efficace quando lo studente ne può "contenere e comprendere" i principi di funzionamento. Il percorso formativo giunge pertanto all'insegnamento di Informatica dopo aver dato ampio spazio alla produzione degli artefatti culturali tipici dell'uomo nel divenire della storia. Nel primo ciclo il percorso di alfabetizzazione informatica è quindi accennato in vista di un approfondimento nel II ciclo.

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali 2025)

Tecnologia

- Riconoscere e descrivere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni, individuando e riconoscendo le diverse forme di energia coinvolte e le relazioni dei sistemi tecnologici con gli esseri viventi e gli elementi naturali.
- Essere in grado di prevedere le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico
- Conoscere e utilizzare oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed essere in grado di classificarli e di descriverne la funzione e saper utilizzare semplici strumenti
- Utilizzare adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la concezione e realizzazione di semplici prodotti, interpretando testi informativi, tabelle e schede tecniche
- Conoscere le proprietà e le caratteristiche di diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso efficace e responsabile
- Concepire e realizzare rappresentazioni grafiche o infografiche utilizzando elementi del disegno tecnico.

Informatica

- Agire in modo consapevole e responsabile nell'uso delle tecnologie informatiche anche online.

B. Indicazioni per la scuola secondaria di primo grado. Riassunto per classi

CLASSE VI-VII-VIII

La VI classe segna un importante passaggio nel primo ciclo, in quanto gli alunni si affacciano alla pubertà e perdono l'equilibrio raggiunto l'anno precedente. Come i nove anni rappresentano un punto di svolta nella vita dei bambini, così particolarmente significativa è l'età dei dodici anni. È un importante momento evolutivo in cui i ragazzi abbandonano, talvolta dolorosamente, il mondo dell'infanzia. La perdita di armonia si nota innanzitutto nel cambiamento fisico, dove la crescita comincia a vedersi nello scheletro: le membra si allungano, i movimenti diventano goffi e spigolosi. Al contempo nascono nuove qualità nella sfera psicologica e intellettuale: aumenta l'interesse per il mondo concreto e sensoriale; nasce la capacità di cogliere le relazioni di causa-effetto; i valori che riguardano il gruppo dei pari si fanno sempre più importanti.

Possiamo definire il periodo della pubertà come il compimento dell'attività di determinate forze musicali nell'uomo in formazione. Nel maschio questo termine si estrinseca anche con il cambiamento della voce. Infatti, la parola pronunciata dall'insegnante, cioè "come" egli parla, più ancora di quel che dice, ha un'importanza maggiore di quanto oggi comunemente si creda. Per questo è fondamentale che nella scuola l'educazione del bambino sia intessuta di un sano elemento linguistico, musicale-lirico. I maestri non dovrebbero trascurare di curare la parola pronunciata con arte.

Nel periodo della pubertà, nel giovane si risveglia un senso di amore esteso al mondo intero e all'umanità, di cui l'amore per l'altro sesso non è che una piccola parte. Il senso sociale, la tendenza a stringere amicizie singole o a formare gruppi di amici si accentua; sorge l'attitudine al pensiero logico, al giudizio indipendente, che trova il fondamento conoscitivo in tutto ciò che finora il ragazzo ha potuto accogliere. L'insegnamento in quest'ultimo anno del ciclo deve tendere a favorire il primo inserimento dei giovani nel mondo contemporaneo e ad aiutarli a vivere coscientemente il passaggio alla scuola superiore.

In VI classe inizia, con modalità diverse per ragazze e ragazzi, un percorso di emancipazione delle loro individualità e una maggiore indipendenza nella vita di pensiero, di sentimento e di volontà. Al di là dei loro atteggiamenti esteriori, ai quali va portato incontro un sano umorismo, ragazzi e ragazze si muovono verso nuove prospettive. A questa età comincia ad avere significato il mondo delle idee ed i giovani volentieri abbracciano ideali e cercano nuovi modelli.

ITALIANO

In VI-VII e VIII vengono costantemente esercitati l'ascolto, la lettura e la comprensione, il farsi capire, il raccontare e descrivere, il recitare. Si propongono momenti settimanali di dibattito, in cui i ragazzi vengono educati a prestare attenzione all'interlocutore, a comprendere le idee e la sensibilità altrui, a individuare il problema affrontato e le principali opinioni espresse. Alla fine del ciclo si sollecita la lettura personale di opere narrative, di biografie e si scelgono racconti etnici riguardanti i vari popoli della Terra.

I componimenti vengono strutturati per accogliere via via contenuti più complessi e stili diversificati. Viene sviluppata la capacità di esprimere le proprie opinioni sia in forma scritta che orale, possibilmente in contesti diversi, al fine di sviluppare una certa sensibilità stilistica.

Il progetto di teatro dell'VIII classe è il momento culminante dell'anno scolastico, non solo perché vi confluiscono vari aspetti dell'insegnamento (recitativo, musicale, plastico, pittorico, artigianale, tecnologico), ma anche perché i ragazzi devono impegnarsi negli aspetti della collaborazione, del reciproco coinvolgimento, dell'autonoma progettazione.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Saper relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica o extrascolastica.
- Saper consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e a progetti di studio e di ricerca.
- Saper comprendere, interpretare ed elaborare autonomamente testi provenienti da fonti diverse.
- Saper utilizzare la sintassi della proposizione e del periodo, l'uso dei modi verbali
- Saper svolgere temi personali, narrativi, descrittivi, informativi, argomentativi.
- Saper leggere e recitare testi poetici
- Sapersi mettere in gioco in rappresentazioni teatrali culminanti nella recita di VIII classe

LATINO (LEL)

Come già precisato, l'insegnamento del Latino nelle classi VII e VIII dall'anno scolastico 2026-27 è proposto in via opzionale e come approfondimento all'interno delle discipline letterarie. La valenza educativa del latino rimanda a una maggiore consapevolezza della evoluzione della lingua, della sua storicità e del suo profondo nesso con i popoli e le civiltà che la esprimono. Inoltre la conoscenza di alcuni termini del latino permette di "scandagliare" le parole e di coglierne la profondità etimologica. Infine il confronto tra le strutture del latino e di altre lingue flessive favorisce la consapevolezza linguistica degli studenti. In coerenza con il curriculum della scuola, l'insegnamento del latino viene proposto in modo esperienziale e attivo usando il metodo naturale per esplorare testi e documenti di varie epoche.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Riconoscere l'origine latina di alcune parole
- Individuare e riflettere su elementi e rudimenti della lingua latina
- Cogliere somiglianze e differenze tra le strutture del latino e delle altre lingue studiate
- Cogliere la dimensione storica e culturale delle lingue

LINGUE COMUNITARIE: INGLESE E TEDESCO

Riprendendo il materiale sintattico e lessicale introdotto nelle prime cinque classi, si svilupperà la capacità di comprendere e produrre le espressioni più usuali della comunicazione orale corrente, a livello della vita quotidiana. Grazie anche allo studio sistematico della grammatica l'alunno potrà essere messo in condizione di assumere un ruolo attivo. Il dialogo prenderà avvio da situazioni in cui più facilmente l'alunno potrebbe avere necessità di fare uso della lingua straniera. L'acquisizione della pronuncia, nei suoi aspetti percettivi e uditivi, va inserita nel processo globale di apprendimento linguistico, anche se sotto forma di giochi potranno essere introdotte specifiche attività di discriminazione dei suoni fonetici delle L2, soprattutto nelle aree di maggiore divergenza dai suoni della lingua italiana. Tale indicazione rimane valida per tutto il triennio.

Saranno inoltre indispensabili esercizi di consolidamento e applicazione, in situazioni comunicative, degli aspetti fonologici, morfologici, sintattici e semantici, introdotti globalmente nel dialogo. In cooperazione con i vari insegnanti si potranno presentare, opportunamente graduate, storie e leggende, canti relativi alle civiltà anglosassone e germanica, così come approfondimenti sugli aspetti geografici e sulle caratteristiche dei Paesi studiati. Utilizzando testi, o altro materiale di lettura con tematiche anche diverse da quanto sopra, l'allievo si eserciterà nel riassunto, sia scritto sia orale, in esercizi di dettato, traduzione e comprensione del senso generale e specifico in riflessioni di lingua. Mediante la comparazione di aspetti morfologici e fonetici delle lingue studiate l'allievo verrà guidato a riconoscere analogie o differenze tra comportamenti ed usi legati alle diverse lingue.

Teatro in lingua inglese. Si può approfittare dell'offerta dei teatri del territorio per portare gli alunni ad assistere a spettacoli di autori inglesi, rappresentati in lingua originale.

Recita in lingua straniera

Quando il piano di lavoro annuale lo rende possibile, in sesta o settima classe si possono allestire brevi recite teatrali in una delle lingue straniere studiate.

Sviluppo delle abilità e competenze Lingua Inglese

- QCERF A2
- Saper comprendere i punti essenziali di un testo orale o scritto di argomenti familiari e quotidiani inerenti la scuola e il tempo libero.
- Saper descrivere oralmente situazioni, avvenimenti ed esperienze personali
- Saper esprimere argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni.
- Saper interagire su argomenti noti discriminando punti chiave e portando idee chiare e comprensibili.
- Saper leggere semplici testi e ascoltare spiegazioni attinenti a contenuti di studio, istruzioni per l'uso di un oggetto e svolgere giochi in attività collaborative.
- Saper rispondere e formulare domande su testi; raccontare esperienze, sensazioni e opinioni.
- Saper comporre brevi lettere rivolte a coetanei e familiari o altri destinatari.
- Saper accogliere elementi storico-culturali e sociali della L2.
- Saper rielaborare gli elementi linguistici acquisiti in contesti nuovi.
- Saper autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevoli del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità.

Sviluppo delle abilità e competenze: Lingua Tedesca

- QCERF A1
- Saper riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stessi, alla famiglia e all'ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.
- Sapere cogliere nella lettura i nomi e le persone familiari in frasi molto semplici: annunci, cartelloni, cataloghi.
- Saper descrivere oralmente situazioni, avvenimenti ed esperienze personali, saper esporre argomenti di studio esprimendo e motivando preferenze e opinioni.
- Saper interagire su argomenti noti e semplici, quando l'interlocutore sia disposto a ripetere e/o a riformulare ciò che viene espresso.
- Saper leggere semplici testi e ascoltare spiegazioni attinenti a contenuti di studio.
- Saper produrre semplici risposte e formulare semplici domande su testi; raccontare elementari esperienze e opinioni in brevi lettere rivolte a familiari e amici rielaborando gli elementi linguistici acquisiti.
- Saper accogliere elementi storico-culturali e sociali della L2.
- Saper autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevoli del proprio modo di apprendere e degli eventuali ostacoli o di particolari abilità.

MUSICA

Il repertorio affrontato comprende musiche, canti e danze della tradizione popolare europea. Si pone l'attenzione sullo sviluppo delle capacità tecniche e interpretative degli alunni. Prendendo spunto dall'epoca di Fisica acustica si introduce l'argomento relativo alla classificazione degli strumenti musicali, dei quali vengono descritte le caratteristiche. Si possono avviare le prime esperienze dell'orchestra di classe, formata da tutti gli strumenti imparati dagli alunni oltre che dai flauti dolci di varia misura e dalle percussioni. Esercitazioni ritmiche a più voci con strumenti a percussione. Consolidamento del canto corale a tre voci e più voci e della musica d'insieme. Il repertorio si sviluppa principalmente in linea con il programma di Storia, di Letteratura e di Storia dell'Arte e di Storia della Musica. Si imparano canti e danze delle popolazioni delle aree studiate in Geografia.

In VI, VII e VIII viene approfondita e ampliata la conoscenza di teoria attraverso lo studio delle tonalità, dei tempi semplici e composti, degli intervalli musicali, del circolo delle tonalità, delle figure ritmiche complesse ed irregolari, dei gradi della scala, delle triadi e della loro funzione nell'armonia tonale. L'insegnante introduce lo sviluppo storico della Musica in Europa dalle origini agli albori del XX secolo, anche attraverso le biografie dei compositori più significativi e l'ascolto delle loro opere. Alle classi è proposta la possibilità di assistere ad un concerto o alla rappresentazione di un'opera lirica dal vivo.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper ascoltare brani musicali di varie epoche e culture cogliendone gli elementi qualificanti
- Saper cogliere la qualità dei diversi strumenti musicali
- Saper percepire e comunicare la dimensione espressiva e animica delle musiche ascoltate
- Saper leggere semplici frasi musicali con la voce o lo strumento
- Eseguire brani musicali semplici con voce, corpo e strumenti
- Partecipare alle attività di coro e orchestra mostrando capacità di collaborazione e di ascolto degli altri
- Saper improvvisare brevi sequenze ritmiche e melodiche
- Saper cogliere e descrivere i momenti salienti dell'evoluzione storica della musica in relazione alla vita dei compositori e del contesto storico e culturale

ARTE E IMMAGINE

L'attività artistica permea tutte le discipline, accompagnando i singoli contenuti con opportune esperienze artistiche. L'insegnamento della Storia dell'arte accompagna trasversalmente la Storia nel suo sviluppo temporale.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Sapersi sperimentare nelle diverse tecniche dell'acquerello attraverso esercizi legati alla Mineralogia, all'Astronomia, alla Botanica, ecc..
- Nel disegno, sapersi sperimentare nello studio delle proiezioni e delle ombre a mano libera, della prospettiva, nella creazione di paesaggi con la tecnica del chiaroscuro. Con la creta e il legno, saper esprimere il concavo e convesso, quali primarie qualità dell'elemento plastico.
- Nella Storia dell'arte saper caratterizzare alcuni passaggi epocali, dalle antiche civiltà alle avanguardie del Novecento.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Gli obiettivi principali dell'educazione motoria sono lo sviluppo della coordinazione e della scioltezza, l'inizio dello sviluppo di forza e resistenza e della percezione di peso e leggerezza. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, attraverso esercizi di ginnastica a corpo libero, l'arte della giocoleria e della acrobatica, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra.

- In ginnastica vengono proposti esercizi a corpo libero.
- In atletica vengono proposti esercizi vari per la resistenza e la forza.
- Pallavolo: si esercitano alzate e schiacciate.
- Basket: si apprendono le regole principali, palleggio e tiro.
- Pallamano: si apprendono le regole principali, tecniche di lancio.

In VIII classe gli obiettivi principali sono lo sviluppo della coordinazione, della forza e della scioltezza, rendere sicura la postura dell'allievo, portando in evidenza la verticalità. Questo avviene sia nelle esercitazioni individuali, sia nella pratica e nella specializzazione di alcuni sport di squadra e cioè nel Basket col le regole di palleggio e tiro. Con il calcetto: sviluppando i movimenti fondamentali. In ginnastica, con gli esercizi di Ginnastica Bothmer, a corpo libero (verticale con tre o due appoggi, ruota, piramidi). In Atletica si svolgono esercizi per la forza (piegamenti, addominali, trazioni) e varie tecniche di salto.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Sviluppare forza e coordinazione
- Sviluppare la socialità attraverso la pratica di diversi sport di squadra
- Sviluppare forza e resistenza
- Sviluppare la percezione di peso e leggerezza e del centro e della periferia.
- Saper riconoscere e praticare le regole degli sport.

STORIA

Si esercita la capacità di riconoscere gli elementi significativi del passato, si ricercano le motivazioni delle decisioni che hanno determinato i fatti storici. Vengono proposte le biografie di grandi personaggi di ogni epoca storica affrontata.

Obiettivo ultimo di questo percorso è quello di stimolare e svegliare nel singolo individuo l'interesse per la comprensione sempre più profonda delle problematiche dell'uomo e la partecipazione ad una positiva trasformazione della realtà socio-culturale.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Saper dedurre contesti storici e culturali differenti dalla lettura di documenti e di testi e dal vivo racconto dell'insegnante.
- Saper conoscere, ricostruire, comprendere eventi e trasformazioni storiche.
- Saper individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.
- Saper conoscere e comprendere regole e forme della convivenza civile.
- Sviluppare comprensione logico-causale dei processi e di collegamento dei fatti storici.

GEOGRAFIA

La Geografia è uno strumento che permette di risvegliare nella coscienza dell'allievo il sentimento di interesse verso il territorio e ogni popolo che lo abita. In VI classe lo sguardo del ragazzo si amplia fino a comprendere l'immagine dell'Europa nel suo aspetto fisico, geologico, antropico, politico, socio-economico. Vengono prese in considerazione le polarità nord/sud, est/ovest osservando come gli elementi terra/acqua/aria/fuoco ed i fattori caldo/freddo/secco/umido formino il territorio ed il paesaggio. In seguito verrà proposta un'immagine complessiva della Terra, presentando i cinque continenti, i mari e le condizioni economiche delle varie regioni.

Con l'accresciuta acquisizione di conoscenze legate alle risorse del suolo e del sottosuolo, si tematizzano le differenti condizioni in cui l'uomo si insedia in particolari realtà geografiche. Il ragazzo riceve aiuto e nutrimento dall'apporto di tutte le arti (plastica, pittorica, musicale, recitativa) per poter meglio comprendere le atmosfere, le peculiarità, i costumi, i valori, che ogni singola cultura porta incontro alle altre. Si approfondiscono i vari contesti ambientali e socio-culturali, anche attraverso libri di lettura dai quali possono emergere i diversi costumi e tradizioni. Vengono proposti incontri diretti con rappresentanti di altri popoli, per ricevere direttamente descrizione del loro territorio, e dei loro usi e dei costumi.

Sviluppo delle abilità e competenze

- Conoscere gli aspetti fisici e politici dell'Unione Europea e degli organismi comunitari.
- Conoscere le fasce climatiche e degli ambienti naturali.
- Conoscere gli aspetti fondamentali dei 5 continenti Africa, Asia, America, Oceania, Antartide.
- Saper leggere il territorio in funzione della potenzialità delle sue risorse e di un loro utilizzo sostenibile.
- Sapersi orientare autonomamente nella ricerca geografica, attraverso la scelta di strumenti e metodi con cui affrontare lo studio personale.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA (STEM)

MATEMATICA

In questa fascia di età lo sviluppo del pensiero logico consente di acquisire conoscenze e competenze via via con un carattere più astratto e sempre meno legate all'esperienza sensibile. La metodologia parte sempre da un'esperienza pratica con i numeri o con lo spazio e da essa si ricava la legge che poi verrà applicata in ambiti diversi.

Sviluppo di abilità e competenze

Aritmetica

- Saper operare mentalmente con le 4 operazioni nell'ambito dei numeri naturali, dei decimali e delle frazioni
- Operare con le operazioni di elevamento a potenza ed estrazione di radice Operare con tutte le operazioni nell'ambito dei numeri frazionari
- Acquisire la capacità di risoluzione e costruzione di espressioni con tutti i livelli di parentesi e tutte le operazioni
- Calcolare con il sistema sessagesimale
- Riflettere e calcolare su semplici elementi di economia, con problemi legati alla percentuale, allo sconto ed all'interesse semplice.
- Conoscere il mondo delle proporzioni e le loro proprietà. Saperle applicare a diverse situazioni della vita dell'uomo

Algebra

- Acquisire le competenze per astrarre da una serie di calcoli una legge esprimibile con l'uso delle lettere
- Operare con i numeri relativi e da ciò preparare il passaggio a tutti gli elementi del calcolo letterale (monomi, polinomi, prodotti notevoli,)
- Saper risolvere, impostare ed operare in diverse situazioni con le equazioni di 1° grado.

Geometria

- Presentazione delle qualità e delle leggi dei poligoni e dei principali poliedri con particolare attenzione agli elementi di regolarità
- Calcolo dei Perimetri, delle aree e dei Volumi dei solidi regolari.
- Saper impostare e risolvere correttamente un problema in tutte le sue fasi • Elementi di disegno tecnico-geometrico come competenza necessaria a supporto del lavoro di geometria
- Saper seguire i passi del processo che compongono un Teorema, passando attraverso diversi tipi di dimostrazione: geometrica, algebrica, grafica, ...
- Sperimentare le leggi di movimento sul piano dei poligoni attraverso l'esercitare di diversi tipi di trasformazioni geometriche.
- Poligoni e poliedri composti.

Geometria Analitica

- Orientarsi su un piano Cartesiano attraverso il metodo delle coordinate
- Saper organizzare un grafico partendo dai dati raccolti nel corso di attività inerenti le Scienze Sperimentali
- Statistica e Probabilità
- Acquisire le abilità di lettura di diversi tipi di grafici statistici
- Acquisire semplici nozioni nell'impostare, condurre e finalizzare un'indagine statistica Calcolo della probabilità semplice.

SCIENZE

Geologia

La Terra viene presentata come un organismo vivente. Nella considerazione del mondo dei minerali è importante partire dal generale, per arrivare al particolare. La via è quella che passa dalla Geografia alla forma delle montagne, alle rocce, ai minerali. Si studia la crosta terrestre e i tre tipi di rocce: magmatiche, sedimentarie, metamorfiche. Viene presentata la polarità esistente tra rocce granitiche e calcaree. Vengono portati in classe, al fine di un'osservazione diretta, rocce e minerali significativi che vengono classificati in relazione alla loro formazione (graniti, gneiss, rocce calcaree, argille, cristalli). È fondamentale l'uscita di almeno tre giorni per percepire e verificare gli ambienti granitico e calcareo.

Il punto di partenza per l'insegnamento della Fisica e della Chimica è il fenomeno vissuto e sperimentato. Vengono esercitate la capacità di osservazione di un fenomeno, la stesura di puntuali e precise relazioni scritte, la riflessione su quanto percepito, la capacità di astrazione della legge fisica alla base del fenomeno.

Fisica

Nelle tre classi vengono sperimentati gli ambiti seguenti:

Acustica: timbro, altezza, risonanza, propagazione e velocità del suono.

Ottica: luce e ombra, nascita del colore, propagazione della luce, camera oscura, rifrazione e innalzamento ottico, le leggi dello specchio.

Termologia: dilatazione al calore di gas, liquidi e solidi.

Magnetismo: concetto di forza magnetica e suo orientamento rispetto alla terra; il polo positivo e il polo negativo.

Elettrologia: dai fenomeni elettrostatici si passa al campo dell'elettrochimica (cella voltaica, pila), per giungere a semplici fenomeni di elettromagnetismo, con applicazioni pratiche.

Meccanica statica: la bilancia, le leve di I, II e III genere, le carrucole e il paranco.

Idrostatica: il principio di Archimede, il peso specifico, fattori di galleggiamento, il torchio idraulico, il Principio di Pascal, i vasi comunicanti, i fenomeni di adesione, coesione, capillarità.

Aerostatica: la pressione atmosferica, il barometro di Torricelli, la pompa pneumatica.

Elettricità: i circuiti elettrici, le grandezze elettriche.

Chimica

Le prime semplici nozioni di Chimica vengono apprese partendo da fenomeni quotidiani come la combustione. Vengono proposti i primi elementi di Chimica inorganica. Il fuoco, elementi della combustione (vari materiali), i carburanti ed i comburenti, l'ossidazione dei metalli, i gas illuminanti. Gli indicatori, il pH, gli acidi e le basi, la neutralizzazione, dal metallo all'ossido alla base, dal non metallo all'anidride all'acido, nascita di un sale, la produzione dell'idrogeno (H), il vaso di Kipp, il ciclo del calcare (dal calcare alla calce viva alla calce spenta). In seguito si affrontano alcuni metodi di riconoscimento della qualità degli alimenti. Si distinguono amidi, zuccheri, proteine e grassi cercando la loro presenza nei cereali, nella frutta, nel miele, nelle patate ecc. Farina e suoi componenti: amido e glutine. Processi di trasformazione da amido in zucchero. Zuccheri: loro comportamento al calore. Proteine: vari esperimenti e test con acido nitrico. Oli: verifica di alcune qualità, distillazione.

Astronomia

Viene esercitata l'osservazione diretta del cielo stellato, il riconoscimento delle principali costellazioni e la loro posizione nel cielo. Viene svolta un'uscita di un'intera notte, durante la quale i ragazzi imparano a osservare il movimento delle costellazioni nel succedersi delle ore. In tale occasione svolgono delle rilevazioni della posizione delle stelle; tali dati vengono trasferiti in quadri riassuntivi e su reticolati. Vengono presentate la visione del mondo tolemaica e quella copernicana.

Botanica

Vengono approfonditi gli argomenti relativi alle parti che compongono la pianta e alle loro funzioni; particolare rilievo viene dato alla fotosintesi clorofilliana. Conoscenza delle fanerogame, attraverso le angiosperme e le gimnosperme. La Botanica fornisce un'occasione pedagogicamente valida per tracciare un'analogia tra la riproduzione delle piante e quella umana. Vengono caratterizzate alcune tipologie di alberi: le conifere, il salice, la betulla, la quercia, il tiglio.

Biologia

Negli anni precedenti i ragazzi hanno percorso tutto il cammino che, partendo dall'uomo, li ha portati a conoscere il regno animale, il regno vegetale e la Terra fino ai singoli minerali. L'osservazione scientifica li riporta ora a considerare l'uomo sotto l'aspetto dell'alimentazione, delle condizioni igieniche, della salutogenesi. Vengono presentate tematiche riguardanti la salute e l'alimentazione, questo è un momento in cui gli allievi possono guardare all'uomo in modo generale e non egoistico, non essendo ancora preoccupati solo di se stessi, come lo saranno in piena pubertà. Viene sviluppata un'immagine dell'organismo umano unitaria e non meccanicistica.

- Conoscenza dei processi della digestione, della respirazione, della circolazione e degli organi ad essi preposti.
- Conoscenza dei sistemi muscolare e scheletrico, di alcuni organi di senso, della riproduzione.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper osservare i fenomeni naturali
- Saper descrivere in modo puntuale quanto osservato
- Saper riflettere su quanto percepito
- Saper astrarre la legge fisica alla base del fenomeno

ATTIVITA ALTERNATIVA/EURITMIA

Parallelamente all'insegnamento della Geometria vengono effettuati esercizi di forme geometriche nello spazio che favoriscono la crescente capacità di astrazione e orientamento, dando sicurezza al ragazzo. Si eseguono anche trasposizioni di forme geometriche nello spazio accompagnati da motivi musicali. Vengono proposti esercizi di ritmo e simmetria, di espressione di altezze dei suoni ed eventualmente di intervalli musicali per aiutare la coordinazione che a questa età non è più così armonica. Si approfondisce l'interpretazione delle diverse parti nella musica a più voci. Vengono lavorati testi poetici.

Si usano le verghe di rame, eseguendo esercizi con difficoltà progressiva; tali esercizi conferiscono da un lato la padronanza del proprio corpo e l'irrobustimento della muscolatura, dall'altro un contatto vivo con lo spazio e le sue diverse dimensioni.

Nell'accompagnare l'insegnamento della lingua italiana, sottili particolarità della lingua possono essere sperimentate attraverso gesti e movimenti euritmici che esprimono moti interiori e sentimenti come la tristezza, la serietà o la gioia. Vengono eseguiti esercizi che esigono concentrazione e autocontrollo; si praticano inoltre esercizi per la postura.

Particolari esercizi con la verga di rame fanno orientare il ragazzo come individuo nello spazio, affiatandolo col dinamismo corporeo e dandogli padronanza, sicurezza e coscienza del proprio centro come punto di partenza per ogni movimento.

In merito all'Euritmia musicale si lavora su battuta, ritmo, melodia. Particolare attenzione va diretta allo studio e all'esperienza degli intervalli musicali. Vengono lavorate alcune leggi fondamentali dell'Euritmia affinché i ragazzi possano esprimersi con una maggiore qualità artistica. L'Euritmia della parola viene portata avanti attraverso la rappresentazione di testi di poesia e di prosa, romantici e moderni. L'Euritmia musicale ha come elementi centrali di studio gli intervalli e le triadi. Si interpretano musiche romantiche e moderne. Si lavorano con sempre maggiore intensità forme spaziali corali e forme dinamiche silenziose. Va inoltre verificata la possibilità di integrare il lavoro con la rappresentazione teatrale. I ragazzi sono ora in grado di creare delle coreografie euritmiche per i brani musicali e recitativi proposti.

Sviluppo di abilità e competenze

- Sapersi orientare con padronanza nello spazio
- Saper svolgere attività motorie che richiedono concentrazione e finezza di movimento
- Sapersi muovere in modo consapevole, dinamico e cosciente nello spazio
- Integrare lo studio delle diverse discipline con il gesto e i movimenti euritmici

C. Laboratori e Progetti di orientamento

Come espresso dalle *Linee guida per l'Orientamento*, il percorso di orientamento "inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento."

Per realizzare questo importante traguardo, la Scuola Waldorf propone un insegnamento olistico volto a sviluppare i talenti di ciascuno e lo accompagna con attività e laboratori finalizzati alla conoscenza del mondo circostante. Tali attività sviluppano la fiducia dei ragazzi nelle proprie capacità e permettono loro di esercitare le proprie attitudini. Difatti, come precisato ancora nelle Linee guida per l'Orientamento, "l'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia."

Tenuto conto delle Linee guida per l'orientamento (DM 328 del 22/12/2022), delle competenze di cittadinanza, considerate le Otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (in particolar modo la Competenza personale, sociale e la capacità dell'imparare ad imparare), la scuola, coerentemente con la propria identità e con la propria proposta pedagogica, assume le seguenti competenze orientative, ritenendole in grado di offrire ai giovani la possibilità di divenire protagonisti della propria esperienza formativa in modo responsabile:

- **Consapevolezza di sé**

La capacità di riconoscere le proprie emozioni, pensieri e valori. La capacità di valutare i propri punti di forza e i limiti, con un senso di fiducia. L'abilità di definire e lavorare in vista di obiettivi personali e culturali.

- **Consapevolezza sociale e abilità relazionali**

La capacità di entrare in dialogo con gli altri, compresi coloro che provengono da contesti e culture diversi e di stabilire e mantenere relazioni positive. La capacità di comprendere le norme sociali ed etiche di comportamento e di riconoscere le risorse e i supporti della famiglia, della scuola e della comunità. La capacità di comunicare chiaramente, di ascoltare bene e di cooperare con gli altri.

- **Adattabilità**

prendere decisioni sul futuro malgrado l'incertezza e i rischi

- **Senso del futuro**

trovare alternative e individuare i passi necessari per realizzare il futuro prescelto

- **Pensiero esplorativo**

Adottare un modo di pensare relazionale, collegando diverse discipline ed esperienze e usando la propria creatività.

Griglia di valutazione per l'orientamento

COMPETENZA	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Consapevolezza di sé				
Consapevolezza sociale e abilità relazionali				
Adattabilità				
Senso del futuro				
Pensiero esplorativo				

Fanno parte delle attività orientative oltre che le esperienze curriculari, le uscite didattiche e le gite scolastiche. Esse sono parte integrante del percorso scolastico e sono volte a favorire il processo di crescita culturale e sociale dei giovani, pertanto hanno obiettivi specifici legati alla classe. Le uscite didattiche tengono conto anche delle offerte culturali del territorio (mostre, spettacoli, attività sportive, collaborazioni per mini-progetti con le Università ecc.). Pure lo studio della lingua inglese riveste un fondamentale valore orientativo poiché facilita il confronto degli studenti con altre scuole e con esperienze di vita di persone di altri paesi, nella prospettiva di un sempre maggiore scambio tra europei e di una sempre maggiore vicinanza tra esseri umani. A tal fine vengono invitati docenti di altre scuole o di altri paesi che possano sollecitare una crescente apertura culturale.

Al fine di accompagnare gli studenti e le studentesse in un percorso verticale di sviluppo delle competenze di orientamento sono state individuate le seguenti attività, in un percorso coerente e graduale che comprende il primo e il secondo ciclo di studi. Si riportano qui le attività relative alla scuola secondaria di primo grado.

CLASSE	ATTIVITA	COMPETENZA
VI	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Foro in classe (discussione)	Consapevolezza sociale e abilità relazionali
VII	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Uscite (astronomia e Già cantai allegramente)	Consapevolezza sociale e abilità relazionali
VIII	Consegna documenti di valutazione (quaderni, ricerche ecc..)	Consapevolezza di sé
	Recita di VIII	Consapevolezza di sé, sociale e abilità relazionali
	Viaggio di VIII	Consapevolezza di sé, sociale e abilità relazionali

Astronomia

L'uscita di Astronomia (vedi Scienze), porta i ragazzi nel corso della VII classe ad esplorare con semplici strumenti, attraverso un approccio scientifico, il cielo notturno e le regole che ne governano il moto. Nel corso di misurazioni periodiche svolte durante la notte, i ragazzi arrivano a cogliere i movimenti della Terra in relazione alla volta celeste, come il pianeta sul quale vivono sia inserito in questi grandiosi movimenti e l'importanza che questi hanno per la vita dell'uomo.

Già cantai allegramente

In VII classe gli studenti preparano un concerto con le settime classi Steiner-Waldorf di Italia che si tiene a Firenze. Il concerto, *Già cantai allegramente*, riunisce circa 300 giovani coristi che preparano ed eseguono insieme un repertorio che unisce canto rinascimentale, musiche africane e del mondo e brani classici. A Firenze la classe, oltre a svolgere le prove e a tenere il concerto, visita la città rinascimentale collegandola a quanto studiato. L'esperienza di camminare nelle strade dove sorgono gli edifici visti in fotografia e di trovarsi davanti ai dipinti e alle sculture originali, lascia nei ragazzi un'impressione profonda, tanto più se possono ricopiarli dal vivo.

Lingue comunitarie

Gli insegnanti possono creare per gli allievi scambi con classi Steiner-Waldorf europee parallele in VII o VIII classe. Già durante il viaggio gli alunni colgono e osservano la progressiva trasformazione paesaggistica e sono stimolati a gestire in modo autonomo la vita quotidiana personale così da applicare a situazioni reali la lingua straniera imparata in classe. Tale esperienza diventa inoltre mèta di interesse storico, culturale, artistico e sportivo.

Recita in lingua straniera

Quando la programmazione annuale lo rende possibile, in VI o VII classe si possono allestire brevi recite teatrali in una delle lingue straniere studiate.

Recita in VIII classe

L'arte recitativa assume particolare rilievo nell'ultimo anno del primo ciclo, in occasione della preparazione e messa in scena di un'opera teatrale, tratta dalla Letteratura italiana o straniera. Per realizzare questo lavoro, che vuol essere un progetto di teatro completo in tutti i suoi aspetti, l'insegnante di lettere si avvale di molte collaborazioni: dell'insegnante di Musica, che cura la scelta delle musiche e la loro esecuzione; dell'insegnante di Educazione artistica, che aiuta i ragazzi a progettare e realizzare le scenografie e le locandine; dell'insegnante di Lavoro manuale, che aiuta i ragazzi nella ricerca storica dei costumi e nella loro eventuale relativa realizzazione; dell'insegnante di Tecnologia, il quale costruisce insieme ai ragazzi le scene.

D. EDUCAZIONE CIVICA

Premessa

L'insegnamento dell'Educazione Civica intende contribuire a formare cittadini responsabili e autonomi e a promuovere la loro partecipazione attiva e consapevole alla vita civile e culturale, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. I ragazzi vengono educati sin dalle prime classi ad assumere una certa responsabilità all'interno della comunità, sia della classe che della scuola. Lo scopo è quello di favorire una partecipazione attiva e di risvegliare una graduale consapevolezza di appartenenza a comunità sempre più allargate. L'insegnante ha cura di sostenere l'interesse per i temi di attualità che sorgono naturalmente nei ragazzi di questa età. Nel corso del primo ciclo, il piano di studi della scuola Steiner-Waldorf offre molte occasioni per sviluppare le competenze peculiari di questa disciplina. Inoltre, il contesto associativo che caratterizza l'organizzazione della comunità scolastica facilita esperienze di vita sociale, basata sul volontariato e improntata a valori quali la collaborazione, il reciproco rispetto e la solidarietà.

Occasioni come eventi sportivi tra diverse scuole, uscite didattiche e gite permettono agli alunni di sperimentarsi in dinamiche sociali più ampie. La preparazione delle recite fornisce al gruppo classe l'occasione per un intenso lavoro di progettazione, elaborazione e realizzazione. La cura del tessuto sociale si concretizza nell'organizzazione di feste e altri eventi aperti alla partecipazione di tutta la comunità locale; tali eventi vedono coinvolti attivamente accanto agli adulti anche gli alunni.

Linee generali

Il Collegio degli insegnanti, ai sensi dell'art.1 della Legge n. 92/2019, dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, propone un insegnamento trasversale dell'educazione civica quale disciplina da integrare nel curriculum di istituto al fine di contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civile, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. La scuola inoltre propone esperienze di cittadinanza attiva e di cura dell'ambiente. La pedagogia Waldorf è attenta alla salute e al benessere della persona che viene curato attraverso pratiche e abitudini salutogenetiche. Il Collegio delibera che ciascun Consiglio di classe elabori al suo interno un progetto unitario di apprendimento coerente con i principi della disciplina e relativo agli obiettivi indicati nella Legge citata e relativo ai nuclei concettuali e alle competenze indicate nelle *Nuove Linee guida di Educazione Civica*: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale.

Competenza in materia di cittadinanza

Obiettivi generali al termine della scuola primaria (Indicazioni nazionali 2025)

1. **Valorizzare attivamente le diverse opinioni:** ascoltare, comprendere e valorizzare le opinioni altrui, anche quando diverse dalle proprie, riconoscendo il contributo di ogni prospettiva al dibattito.
2. **Difendere e promuovere i diritti e i doveri propri e altrui:** conoscere e affermare i propri diritti in modo assertivo e rispettoso dei diritti e delle esigenze degli altri, mostrare consapevolezza dei propri doveri.
3. **Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione:** rispettare gli organi costituzionali come il Parlamento, il Presidente della Repubblica, la Corte Costituzionale e la magistratura.
4. **Rispettare le regole e i beni pubblici e privati:** comprendere l'importanza delle regole per una convivenza pacifica e impegnarsi a rispettarle, mostrando cura per gli spazi e per i beni pubblici e privati.

5. **Accogliere e utilizzare le critiche in modo costruttivo:** accettare le critiche e i punti di vista diversi dal proprio in modo responsabile e attivo, utilizzandoli come opportunità di riflessione e miglioramento personale.
6. **Riconoscere e valorizzare la diversità sociale e culturale:** comprendere il valore intrinseco della diversità sociale e culturale presente nel gruppo a classe e nella società, promuovendo attivamente l'integrazione, il dialogo interculturale e il rispetto reciproco.
7. **Comprendere le basi delle strutture sociali, economiche e politiche:** comprendere i concetti fondamentali relativi alle strutture sociali, economiche e politiche del proprio contesto, sviluppando una prima consapevolezza della complessità della vita civile.
8. **Adottare comportamenti sostenibili e responsabili verso l'ambiente e i beni comuni:** agire in modo consapevole e responsabile nei confronti del proprio ambiente e dei beni comuni, basandosi sui principi di sostenibilità e salvaguardia.
9. **Partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale:** partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale nel proprio contesto scolastico e locale, proponendo soluzioni a problemi comuni e ideando iniziative di servizio, nel rispetto dei principi costituzionali.

Obiettivi per traguardi di competenze

Nucleo concettuale Costituzione

- Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità personale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà.
- Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.
- Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone
- Comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri e contribuire al bene comune.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla salute e al benessere psicofisico.

Traguardo delle competenze sullo sviluppo economico e sostenibilità

- Comprendere il valore sociale dell'economia e del lavoro conoscendo le diverse attività economiche. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita
- Comprendere gli effetti sull'ambiente dell'azione dell'uomo sul territorio, al fine di scegliere azioni di protezione e di cura dei viventi, dell'ambiente, dei beni naturali.
- Comprendere la funzione del denaro nella vita quotidiana sperimentando piccole iniziative economiche e di autofinanziamento. Utilizzare in modo responsabile le risorse finanziarie a disposizione.
- Comprendere il valore della giustizia e della legalità attraverso esempi, biografie ed esperienze concrete.

Nucleo concettuale cittadinanza digitale

- Utilizzare gli strumenti di comunicazione digitale in modo graduale e secondo l'età
- Accompagnare lo sviluppo della cittadinanza digitale e l'educazione ai media facendo riferimento al progetto Hermmes condiviso dalle scuole Steiner-Waldorf <https://hermmes.eu/>

Curricolo per temi

I nuclei tematici individuati dal Collegio che verranno declinati nel progetto di classe tengono conto delle Nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica e pertanto si riferiscono ai nuclei concettuali:

- Costituzione
- Sviluppo economico e sostenibilità
- Cittadinanza digitale
-

Di seguito si elencano possibili UDA di Educazione civica

VI classe

Collaborare in comunità

Vengono proposti attività ed esperienze atti a favorire la collaborazione, il rispetto dell'altro e la capacità di formare comunità armoniche. Tra questi la partecipazione attiva ai bazar, alle feste della scuola e alle attività di coro e orchestra.

Il mondo naturale

Nell'epoca di mineralogia si acquisisce una coscienza più ampia della interrelazione tra vita e ambiente e dell'importanza del paesaggio naturale e della sua tutela per la vita. L'osservazione dei fenomeni svolta in scienze, oltre a formare un pensiero chiaro, conduce a una conoscenza attenta del mondo naturale e della sua bellezza.

VII classe

Gli altri popoli

Nei ragazzi emerge un sempre maggiore interesse per gli altri popoli e le altre culture che vengono scoperti attraverso lo studio della storia, della geografia, dell'arte e della musica e attraverso esperienze e incontri.

La pratica sportiva e l'educazione alla salute

Le attività ginniche e gli sport praticati sono una importante esperienza formativa per sviluppare la convivenza sociale e la corretta competizione sportiva. Anche l'educazione alla salute richiede di sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio organismo.

Suonare insieme

Le attività musicali e lo studio dello strumento, che favoriscono l'armonia sociale, l'ascolto reciproco, l'attenzione per l'altro, culminano nel concerto di Firenze, *Già cantai allegramente*,

VIII classe

La nascita della Costituzione e lo stato democratico

Lo studio della Storia permette di scoprire il faticoso percorso che ha condotto alla nascita della Costituzione italiana e dello stato democratico, di cui si affrontano gli aspetti fondamentali collegandoli ai nuclei ideali della storia.

Viaggio in Europa

Il viaggio conclusivo permette di conoscere un paese dell'Unione Europea scoprendo le sue tradizioni, la sua lingua, le sue abitudini. Si cerca di organizzare un contatto diretto con studenti di un altro paese presso cui gli alunni di VIII vengono ospitati. Ciò favorisce il legame tra i popoli e il senso di appartenenza ad una sola comunità umana.

Uno spettacolo per la comunità

La recita di VIII è un'importante esperienza sociale in cui ciascuno si mette alla prova per formare una compagnia di attori. Gli allievi scoprono che il contributo di ognuno è indispensabile alla messinscena, che si realizza solo grazie a un fitto lavoro sociale. Si utilizzano inoltre i saperi appresi nelle varie discipline: come la musica e il lavoro manuale per la messinscena.

Organizzazione

La trasversalità e la progettazione per competenze dell'insegnamento-apprendimento di Educazione civica e alla cittadinanza implicano la co-titolarità in esso di tutti i docenti di classe. Gli insegnanti pertanto condividono un progetto unitario comune declinato in Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) e/o in progetti di classe o di più classi. Un insegnante della classe coordina l'attività didattica e valutativa raccordandosi con il consiglio. Il monte ore minimo da dedicare all'insegnamento dell'Educazione Civica è di 33 ore all'anno.

Metodologia

In chiave di cittadinanza attiva, si privilegeranno attività volte a sviluppare le competenze sociali e civiche. La realizzazione di percorsi o progetti di Educazione civica e alla cittadinanza potrà essere sviluppata in collaborazione con altri enti e istituzioni, come ad esempio altre Scuole Steiner-Waldorf d'Italia e d'Europa.

Valutazione

L'insegnamento trasversale di Educazione civica è oggetto di valutazione. Gli insegnanti, tenuto conto dei principi e degli indirizzi di valutazione assunti nel PTOF, provvedono alla definizione dei criteri di valutazione delle diverse UDA e dei compiti di realtà o prodotti ad esse riferiti, mentre sarà compito del docente coordinatore dell'insegnamento di Educazione civica raccogliere gli elementi di valutazione per giungere alla formulazione di una proposta valutativa.

E. Progetti qualificanti e caratterizzanti l'offerta formativa

PROGETTO CORO E ORCHESTRA

In orario pomeridiano la scuola offre il progetto di Coro e orchestra che si tiene un'ora alla settimana dalle 14.20 alle 15.20.

Durante le attività si avviano le prime esperienze di orchestra, formata da tutti gli strumenti suonati dagli alunni anche in ambito extra-scolastico, oltre che dai flauti dolci e dalle percussioni. Inoltre vengono organizzati momenti di canto comune, che verranno presentati alla scuola in concomitanza di eventi speciali o festività.

L'orchestra ha una funzione educativa importante poiché permette di esercitare l'ascolto degli altri, la perseveranza, la pazienza, il rispetto della difficile arte di mettersi in accordo.

Sviluppo di abilità e competenze

- Saper ascoltare e attendere
- Saper collaborare in modo responsabile, attento, costruttivo e armonioso
- Sapere esprimere musicalmente i propri sentimenti
- Saper creare con gli altri

PROGETTO ORTO E GIARDINAGGIO

In orario pomeridiano la scuola offre il progetto di Coro e orchestra che si tiene un'ora alla settimana dalle 14.20 alle 15.20.

Il giardinaggio conferisce agli allievi una reale comprensione dei cicli della natura e fa in modo che essi acquisiscano esperienze attraverso un'attività pratica. Lavorando e svolgendo osservazioni nel corso di diversi anni e stendendo regolarmente relazione scritta di ciò che vedono ed imparano, essi gettano le fondamenta della loro futura capacità di giudizio e di responsabilità nei confronti dell'ambiente. Nelle prime classi si tratta di piccoli interventi in cui i bambini si accordano con i ritmi stagionali e imparano ad essere a disposizione delle cure di cui la terra ha bisogno nei diversi momenti dell'anno. Piccole semine, pulizie, tutto quello che concorre a creare una amorevole relazione con questo elemento. In III classe si ha il primo contatto con l'orto della scuola, che verrà coltivato nel corso degli anni successivi.

L'occasione di prendersi cura di un pezzetto di terra per alcuni anni, oppure la coltivazione di giovani piante e la cura delle aiuole dell'orto, la raccolta dei frutti del proprio e dell'altrui lavoro, richiedono costanza e pongono le basi per un pratico senso di responsabilità.

La cura della terra diventa mirata alla coltivazione dell'orto o alla cura di aiuole della scuola, creando un valore sociale aggiunto a queste attività.

Sviluppo di abilità e competenze

- Acquisire i primi elementi di agricoltura tramite esperienze pratiche in orto.
- Imparare l'uso dei differenti attrezzi e il loro uso.
- Riconoscere quali attività sono le più appropriate nelle diverse stagioni e per le diverse coltivazioni.
- Attraverso la comprensione del ciclo delle stagioni e del processo di crescita e di sviluppo nella natura, porre le basi perché si possa sviluppare negli alunni un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente.
- Avvicinarli alle più semplici tecniche e tecnologie proprie di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.
- Curare il giardino e l'orto della scuola, unendo l'aspetto funzionale a quello ecologico ed al lato estetico.

PROGETTO ARTIGIANATO

Lavorazione del legno

La lavorazione del legno assume una valenza artistico-artigianale. Gli studenti realizzano dapprima giocattoli in legno con il coltellino, poi strumenti di utilità pratica quali mazzuoli, taglieri, cucchiari, ciotole e vassoi in legno ed infine costruzioni artistiche di equilibrio e giocattoli con movimenti meccanici. Con tali attività si perseguono le seguenti competenze.

Sviluppo di abilità e competenze

- Acquisire conoscenze sulle tecniche di lavorazione del legno, individuando lo strumento idoneo da utilizzare;
- Sviluppare la sensibilità artistica rispetto a un oggetto in relazione al concetto di utilità;
- Saper programmare le fasi di lavorazione per giungere alla realizzazione di un oggetto completo;
- Accompagnare il ragazzo nello sviluppo armonico della propria individualità, attraverso l'acquisizione di competenze manuali sempre più complesse;
- Curare l'ambito della crescita sociale del singolo ragazzo, anche nelle attività didattiche con marcati elementi di individualità, favorendo forme di collaborazione e condivisione nella classe.

6 – PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ, P.A.I.

Indicazioni per la personalizzazione del processo d'insegnamento e apprendimento

La pedagogia Steiner-Waldorf è particolarmente sensibile alla “diversità” come caratteristica primaria dell'uomo. Ogni essere evolve secondo un suo percorso individuale ed è compito degli insegnanti cogliere, attraverso un'attenta osservazione, le manifestazioni di questo processo. Talvolta le facoltà del volere, sentire e pensare si presentano in modo non equilibrato; il consiglio di classe organizza allora attività individuali e di piccolo gruppo allo scopo di armonizzare lo sviluppo degli alunni e di potenziare abilità e competenze. Pertanto, ogni qualvolta si evidenzia una qualsiasi situazione di personalizzazione dell'insegnamento, di tutela delle condizioni di fragilità, di interventi di riduzione delle condizioni di rischio, ecc., la scuola si impegna ad attuare il percorso relativo ai “bisogni educativi speciali” ai sensi della normativa vigente. Anche le attività artistiche e manuali possono essere un valido supporto per ottenere, non solo il recupero di abilità di base, ma anche il potenziamento di quelle progettuali e operative.

Integrazione scolastica di alunni con disabilità o in situazione di svantaggio

Gli allievi con disabilità sono iscritti alle classi relative, a seconda della loro età anagrafica, con un piano educativo individualizzato (PEI); il PEI di ogni alunno segue gli obiettivi personalizzati del piano di lavoro adatto all'età e prevede la calibratura della didattica e dei tempi di lavoro. L'integrazione avviene all'interno di un progetto globale educativo e didattico, che pone l'attenzione sull'alunno, visto come persona al centro di un itinerario pedagogico formativo, attore protagonista della propria crescita. Per gli alunni in situazione di svantaggio con bisogni educativi speciali viene redatto un piano didattico personalizzato (PDP).

Particolare attenzione viene rivolta agli allievi con specifiche difficoltà di sviluppo accertate, di qualsiasi natura e gravità. Per loro viene realizzato un progetto individualizzato che vede, come momenti fondamentali:

- l'accoglienza,
- l'inserimento,
- l'integrazione (PEI / PDP),
- la verifica.

Accoglienza: il momento dell'incontro tra alunno e scuola rappresenta “il nuovo”, il cambiamento, il passaggio; la scuola pertanto si propone e si presenta per prima all'allievo, in tutte le sue molteplicità, raccontando se stessa.

Inserimento: finalizzato alla conoscenza dell'alunno, delle sue potenzialità e dei punti deboli, delle abilità e disabilità, da rilevare in situazioni di inserimento in tutti gli spazi e momenti didattico-educativi. In questa fase viene dato risalto all'osservazione della dinamica relazionale che si realizza nell'incontro, in diversi contesti di inserimento, tra alunno, compagni e insegnanti.

Organizzazione:

GLI

All'inizio di ogni anno scolastico si istituisce il GLI con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti i BES frequentanti la scuola e con lo scopo di supportare il Collegio dei docenti nella elaborazione e attuazione del Piano annuale dell'Inclusione.

Il GLI è costituito dal coordinatore didattico, dal referente per l'inclusione, dai coordinatori dei consigli di classe, da uno specialista dell'azienda sanitaria, dai docenti di sostegno, da un rappresentante dei genitori di alunni BES.

GLO

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLO) si costituisce a inizio anno per ciascun consiglio di classe dove vi sono alunni per i quali viene elaborato il PEI. Il gruppo operativo ha il compito di supportare il consiglio di classe nell'elaborare, approvare e attuare il PEI e di verificare il processo di inclusione.

Il GLO è composto dai docenti del Consiglio, dal Docente di sostegno, dal coordinatore didattico o da un suo delegato. Ad esso partecipano il referente per l'inclusione, i genitori, l'unità multidisciplinare dell'ASL di competenza, eventuali esperti autorizzati dal coordinatore didattico. Il GLO è costituito validamente anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la loro rappresentanza.

Progetto educativo individualizzato: consiste nel definire gli interventi didattico-educativi, le strategie e le risorse necessarie per la loro attuazione. Sono previsti laboratori con attività mirate a sostenere ogni alunno nel suo personale percorso pedagogico formativo. I docenti referenti, gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno e gli operatori del gruppo di lavoro collaborano e predispongono un piano educativo individualizzato sulla base delle indicazioni fornite dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico-funzionale. In fase di stesura e relazione del PEI, sono direttamente coinvolti anche famiglia e medico scolastico, secondo un progetto integrato.

Piano educativo personalizzato: è il documento programmatico personalizzato per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010) e con Bisogni educativi Speciali (Dir. 27/12/2012 e CM 8 del 6/3/2013). Il PDP contiene elementi di osservazione dell'allievo, il patto educativo concordato con la famiglia, le linee di intervento e i criteri di valutazione con le misure dispensative e compensative adottate dal consiglio di classe.

Verifiche e valutazione:

All'incontro di verifica intermedia del GLO e di programmazione del secondo quadrimestre partecipano tutti gli insegnanti di classe e di sostegno e si relaziona l'andamento del progetto alla famiglia. A conclusione dell'anno scolastico viene verificato il percorso effettivamente svolto dai docenti di classe e di sostegno, così da poterne mantenere la qualità nell'ottica della continuità scolastica.

- CARTA DEI SERVIZI

A. Orario e piano orario delle lezioni

Monte orario settimanale di 30 ore su 33 settimane

DISCIPLINE	VI	VII	VIII
	1 anno	2 anno	3 anno
Italiano Storia e geografia *	10	10	10
Matematica e Scienze	6	6	6
Arte	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3
Tedesco	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione/insegnamento alternativo (Euritmia)	1	1	1
Monte ore settimanale	30	30	30

* comprendente 1 ora di approfondimento di disciplina a scelta

Monte orario annuale su 33 settimane

DISCIPLINE	VI	VII	VIII
	1 anno	2 anno	3 anno
Italiano Storia e geografia *	330	330	330
Matematica e Scienze	198	198	198
Arte	66	66	66
Tecnologia	66	66	66
Lingua Inglese	99	99	99
Tedesco	66	66	66
Musica	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66
Religione/insegnamento alternativo (Euritmia)	33	33	33
Monte ore annuale	990	990	990

* comprendente 1 ora di approfondimento di disciplina a scelta

Tempo scuola

Dal lunedì al venerdì ore 8.00-14.00

Orario delle lezioni

I e II ora	8.00-10.00 (insegnamento ad epoca)
III ora	10.00-11.00
pausa	11.00-11.10
IV ora	11.10-12.10
V ora	12.10-13.10
VI ora	13.10-14.00

Per le ragioni espresse nella sezione *Scelte organizzative* gli insegnamenti di alcune discipline verranno impartiti ad “epoche” cioè a moduli di 3/4 settimane nelle prime due ore della giornata, viene comunque garantito per ogni insegnamento il monte-ore annuo previsto.

Progetti qualificanti e caratterizzanti l’offerta formativa extracurricolari

PROGETTO	VI	VII	VIII
	1 anno	2 anno	3 anno
Coro e orchestra	33	33	33
Orto didattico	33	33	33
Laboratorio artigianale	33	33	33
Monte ore annuale	99	99	99

Orario progetti qualificanti e caratterizzanti (3 ore alla settimana)

- Lunedì 14.20-15.20
- Mercoledì 14.20-15.20
- Venerdì 14.20-15.20

B. Sede e risorse

La Libera Scuola Waldorf si trova in Via Filippo Parlatore, 20, che è anche la sede legale dell'Associazione. Nella stessa sede si trovano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria paritarie. L'Associazione gestisce inoltre l'asilo nido in Giardinetto in Via Col della Berretta, 2, nel quartiere Matteotti e il Liceo paritario della Libera Scuola Waldorf in Via Villa Sofia 9/A. La Scuola ha stipulato una convenzione con la Fondazione Giuseppe Whitaker che concede in gestione all'Associazione uno spazio destinato ad orto scolastico situato all'interno del parco di Villa Malfitano.

Risorse

Il Collegio degli insegnanti comprende maestri fondatori e giovani maestri che lavorano in reciproco ascolto garantendo qualità e continuità nell'insegnamento. Il Collegio è composto da circa 35 insegnanti in possesso di titoli accademici e formati nei seminari Steiner-Waldorf. Il Collegio si avvale anche della collaborazione di un medico scolastico, che segue gli alunni nel corso degli anni.

La segreteria e l'organizzazione amministrativa offrono ai genitori e in generale al pubblico tutti i servizi necessari. Nella sede centrale è inoltre presente il personale ausiliario.

I volontari internazionali sostengono ogni anno alcune attività della scuola ricevendo incarichi specifici.

C. Attività culturali dell'Associazione

L'Associazione Libera Scuola Waldorf offre corsi artistici, seminari di formazione e di aggiornamento, convegni di carattere nazionale e internazionale con docenti qualificati e provenienti da tutto il mondo. Tali iniziative possono avere carattere specifico ed essere rivolte ai docenti attivi nel mondo della scuola pubblica e privata, oppure possono essere aperte a un pubblico più vasto.

D. Criteri di accesso, iscrizione e inserimento in corso d'anno alle istituzioni scolastiche

Gli allievi sono ammessi alla frequenza alla scuola compatibilmente con la disponibilità degli spazi e dei progetti gestionali, senza alcuna discriminazione di razza, sesso, ceto sociale, religione o residenza. Le domande di iscrizione implicano l'adesione al progetto educativo e vengono sotto-firmate dai genitori a seguito dei seguenti colloqui:

1. uno o più incontri conoscitivo-informativi con gli insegnanti;
2. un incontro pedagogico in presenza dell'alunno;
3. eventuale incontro con il medico scolastico;
4. un colloquio informativo-economico con almeno un membro del Consiglio Direttivo.

Le domande vengono accolte privilegiando il criterio:

- della compresenza (o presenza pregressa) di fratelli o sorelle, in considerazione della preferenza accordata dalla famiglia a questo percorso pedagogico;
- della continuità pedagogica nel proseguire il percorso da un ordine scolastico inferiore ad uno superiore;
- dell'aver completato l'iter dei colloqui.
- della data di presentazione della domanda di iscrizione.

Ogni richiesta d'iscrizione viene comunque accolta dopo aver ottenuto il parere favorevole del Collegio degli Insegnanti e del Consiglio Direttivo. Gli insegnanti concordano con la famiglia il piano di inserimento dell'allievo tenendo conto delle necessità individuali e dei processi di sviluppo del singolo alunno, con l'obiettivo di garantire la massima qualità dell'intervento pedagogico. Sarà creata una lista d'attesa ogni qualvolta si abbiano richieste d'iscrizione in esubero rispetto ai posti disponibili; se dovessero liberarsi dei posti le famiglie saranno prontamente contattate.

E. Patto Educativo di Corresponsabilità e Privacy

Prima dell'iscrizione vengono forniti ai genitori il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento della scuola. Nell'intento di migliorare sempre più il rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, all'atto di iscrizione è richiesta ai genitori la firma di accettazione di questi documenti e del Patto educativo di corresponsabilità (**allegato**). Viene inoltre condiviso con i genitori lo Statuto dell'Associazione pubblicato sul sito e disponibile in segreteria.

Privacy

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, la pubblicazione di immagini che ritraggono gli studenti può avvenire solo previa concessione della liberatoria da parte dei genitori o di chi ne fa le veci o dello studente maggiorenne. La pubblicazione delle proprie immagini e delle immagini del/i proprio/i figlio/figlia avviene per i seguenti usi: mostre didattiche, pubblicazioni, brochure, locandine, diffusione sul sito della scuola, documentazione didattica. Le immagini non possono, in ogni caso, essere usate in contesti che pregiudichino la dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopra indicati.

8 - PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2026/2029, P.D.M.

Al fine di rendere più efficiente il funzionamento della scuola, in seguito a quanto emergerà dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) verranno individuate le priorità per la redazione del piano di miglioramento. I punti che verranno esaminati riguarderanno principalmente i seguenti aspetti:

- 1) La continuità didattica e dialogo con le famiglie (curricolo verticale, carta dei servizi, vita sociale)
- 2) L'organizzazione della Scuola (scelte organizzative)
- 3) Il miglioramento della qualità dell'insegnamento (offerta formativa e progetti)
- 4) La formazione degli insegnanti e del personale scolastico

ALLEGATI

A. REGOLAMENTO DI ISTITUTO

D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007

INDICE

I. Gli Studenti

- 1.1 Diritti e doveri
- 1.2 Entrate e uscite
- 1.3 Autorizzazioni per le uscite didattiche
- 1.4 Rispetto dei luoghi e dei materiali
- 1.5 Dispositivi elettronici
- 1.6 Provvedimenti disciplinari

II Gli Insegnanti

- 2.1 Comportamenti generali
- 2.2 Vigilanza sugli studenti
- 2.3 Comunicazione tra scuola e famiglia
- 2.4 Riunioni di classe e colloqui individuali con i genitori

III I genitori

- 3.1 Orari Entrata
- 3.2 Comunicazioni tra Scuola e Famiglia
- 3.3 Giustificazioni, ritardi, malattie
- 3.4 Uscita anticipata
- 3.5 Ricevimenti e colloqui individuali

IV. Aspetti generali

- 4.1 Vigilanza
- 4.2 Uscite didattiche, gite e viaggi di istruzione
- 4.3 Telefoni cellulari
- 4.4 Riprese fotografiche, audio e video
- 4.5 Divieto di fumo
- 4.6 Infortuni degli allievi

V. Assenze e validità dell'anno scolastico

VI Regolamento della valutazione

- 6.1 Infortuni degli allievi
- 6.2 Credito scolastico
- 6.3 Tabelle per la valutazione

VII. Patto educativo di corresponsabilità

Perché l'attività educativa della Libera Scuola Waldorf possa svolgersi e svilupparsi in un contesto sereno e in armonia con i principi statutari e pedagogici che la ispirano, il presente regolamento si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche di ognuna, per una sana convivenza, una proficua collaborazione e un corretto funzionamento della scuola.

Oltre alle condizioni di base del funzionamento della scuola descritte nella Carta dei Servizi inserita nel documento del PTOF, gli alunni, gli insegnanti, i genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle attività sono tenuti a rispettare le seguenti norme di comportamento.

I. GLI STUDENTI

1.1 Diritti e doveri

Gli studenti hanno diritto a

- un'istruzione individualizzata e di qualità;
- un ambiente educativo basato sul rispetto reciproco, sereno e al contempo stimolante e orientato al benessere individuale e collettivo;
- un'atmosfera didattica improntata al dialogo collaborativo al fine di realizzare al meglio gli apprendimenti e sviluppare l'autostima, l'autoefficacia e il benessere personale;
- interventi di recupero didattico ordinari (nell'ambito dell'orario scolastico) e straordinari, anche in orario aggiuntivo, in forma individuale o in gruppo;
- conoscere l'organizzazione generale della scuola, i contenuti della programmazione, i criteri didattici, educativi e di valutazione;
- esprimere liberamente il proprio pensiero, le proprie convinzioni e sentirsi componente attiva e parte integrante del tessuto sociale scolastico;
- aver riconosciuti la propria individualità e un proprio stile di vita, il quale tuttavia non deve recare danno al corretto andamento delle attività educative e didattiche e non deve risultare contrario alle finalità del progetto educativo dell'istituto;
- beneficiare di comportamenti e atteggiamenti pedagogici da parte degli educatori consoni al progetto educativo della scuola e sensibili al momento evolutivo delle persone.
- interventi coordinati tra i docenti mirati al superamento di situazioni di svantaggio socio- culturale e, più in generale, volti allo sviluppo negli studenti di un orientamento verso la vita positivo, costruttivo e altruistico, il più possibile scevro da pregiudizi negativi e da condizionamenti sociali;
- ricorrere, in caso di difficoltà o divergenza, al supporto del personale della scuola.

Gli studenti verso le persone e verso lo studio sono tenuti a

- frequentare con regolarità e puntualità le lezioni;
- osservare le regole previste per la sana convivenza all'interno della scuola e per un proficuo percorso educativo e di apprendimento;
- curare che il proprio comportamento, abbigliamento e linguaggio siano appropriati al contesto scolastico;
- tenere nei confronti del personale della scuola e dei compagni un comportamento corretto e rispettoso;
- assolvere con dedizione agli impegni di studio: svolgere o eseguire i lavori scolastici, sia in aula sia a casa, controllarne la completezza e la correttezza, ricercare insieme agli insegnanti le soluzioni per il miglioramento della propria preparazione;
- produrre motivate giustificazioni nei casi di assenze o ritardi, firmate dai genitori;
- consegnare ai genitori per la visione e eventualmente la firma, il diario scolastico, il libretto personale, le verifiche effettuate e qualsiasi altra comunicazione da parte della scuola a loro indirizzata;
- non consumare cibi e bevande all'infuori degli orari delle pause; non fare uso di caramelle o gomma da masticare durante le lezioni.

1.2 Entrate e uscite

Entrata

Gli studenti dovranno essere a scuola alle ore 8.00. Si raccomanda la puntualità. La scuola non si assume responsabilità per gli studenti non accompagnati che rimangono all'esterno del perimetro della scuola.

Ritardi inferiori ai 10 minuti verranno segnalati nel registro di classe con una "R", senza la necessità di produrre una giustificazione da parte dei genitori. Oltre i 10 minuti di ritardo verrà richiesta la giustificazione.

Uscita

Durante l'orario scolastico gli allievi non possono allontanarsi dalla scuola per nessun motivo. Tutti i permessi di uscita anticipata devono essere presentati entro la seconda ora, salvo casi imprevisti.

1.3 Autorizzazioni per le uscite didattiche

Nell'ambito dell'orario scolastico, salvo casi particolari, lo studente partecipa a tutte le attività didattiche curriculari programmate dalla scuola che possono sostituire le lezioni stesse, quali ricerche, lavori di gruppo, incontri culturali, visite guidate, viaggi di istruzione e simili. Tutti i permessi per le attività didattiche previste fuori dalla scuola vanno firmati dai genitori attraverso il modulo previsto per le autorizzazioni. In mancanza della firma, lo studente resta a scuola.

1.4 Rispetto dei luoghi e dei materiali

Gli studenti sono tenuti a condividere la responsabilità di mantenere e curare l'integrità delle strutture e di rendere accogliente l'ambito scolastico. Chi si rende responsabile di danni all'ambiente, alla struttura o alle attrezzature scolastiche è tenuto a rimediare o a risarcire, ripristinando lo stato di fatto precedente il danno. Le modalità di riparazione verranno decise di volta in volta dal Consiglio di classe, sentito il Consiglio direttivo, in base alla natura e l'entità del danno. Ciascun allievo è responsabile in proprio ed in solido con altri dei danni derivanti dalle sue azioni; ne risponde pecuniariamente e, in caso di dolo o colpa grave, anche disciplinarmente o nelle forme previste dalla legge. Gli studenti sono educati alla cura dei materiali didattici e degli strumenti di lavoro, i quali hanno un valore intrinseco e personale. L'uso degli strumenti e delle attrezzature dei laboratori avviene sotto la tutela diretta di un insegnante. Gli studenti non possono accedere in sala insegnanti, nei laboratori o in aule diverse dalla propria se non espressamente autorizzati.

1.5 Dispositivi elettronici

A scuola non sono permessi fotocamere, giochi elettronici, cellulari, smartwatch ed altri dispositivi digitali. Queste apparecchiature vanno depositate, spente, negli appositi contenitori, all'arrivo a scuola, prima dell'inizio delle lezioni e possono essere ritirate all'uscita. La prima volta che, durante la permanenza nell'ambiente scolastico, uno studente verrà trovato in possesso di uno degli oggetti sopra descritti, esso gli verrà sequestrato e sarà consegnato ai genitori.

1.6 Provvedimenti disciplinari

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa. Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dello studente e risulti efficace per il suo sviluppo. Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

II. GLI INSEGNANTI

2.1 Comportamenti generali

Gli insegnanti sono tenuti ad assumere comportamenti, stili di vita e atteggiamenti pedagogici consoni al progetto educativo della scuola e sensibili alla presenza di studenti in età evolutiva.

2.2 Vigilanza sugli studenti

Gli insegnanti si impegnano ad accogliere gli studenti all'entrata dell'aula alle 8.00, in modo da iniziare le lezioni puntualmente. Durante gli intervalli, gli insegnanti in orario vigilano sul comportamento degli studenti in maniera da incoraggiarli a comportamenti e giochi inclusivi dei compagni e da evitare che si arrechi offesa alle persone ed alle cose.

2.3 Comunicazione tra scuola e famiglia

Gli insegnanti provvedono a tenere informati i genitori sulle scadenze della vita scolastica (riunioni di classe, feste e recite, attività didattiche straordinarie ecc.) e sulle attività dell'Associazione attraverso e-mail personali e comunicazione sul libretto personale dell'alunno e avvisi specifici. Il docente coordinatore di classe ha il compito di controllare periodicamente i ritardi e le uscite anticipate e comunicare eventuali eccessi ai genitori.

2.4 Riunioni di classe e colloqui individuali con i genitori

Gli insegnanti assicurano la partecipazione dei genitori al percorso scolastico dei figli attraverso

- riunioni periodiche di classe in cui viene illustrato lo svolgersi progressivo del piano di studi, si tematizzano i fondamenti antropologici della pedagogia Steiner-Waldorf, si organizzano alcune attività della classe.

- colloqui individuali tra insegnanti e genitori. A tal fine, ogni insegnante predispone un calendario degli orari di ricevimento. Qualora si presentino situazioni che lo richiedono, gli insegnanti possono convocare a breve scadenza i genitori di uno studente per un colloquio straordinario.

III. I GENITORI

3.1 Orari, entrata e uscita

Gli studenti dovranno essere a scuola alle ore 8.00. Si invitano i genitori ad assicurarsi che i propri figli arrivino puntualmente a scuola, in modo che le lezioni possano cominciare in orario. Le attività si svolgono secondo gli orari indicati nella carta dei servizi del PTOF. Si raccomanda la puntualità. Qualora gli studenti si servano del trasporto pubblico ed escano autonomamente da scuola ciò deve essere confermato dai genitori tramite dichiarazione scritta.

3.2 Uso degli ambienti della scuola

In qualità di soci e simpatizzanti attivi dell'Associazione i genitori sono benvenuti nell'ambiente della scuola. Durante le lezioni i genitori sono invitati a non accedere alla zona delle aule.

3.3 Comunicazioni tra Scuola e Famiglia

Ai genitori è richiesto di prendere visione dei messaggi trasmessi dalla segreteria e del Libretto personale del proprio figlio e di leggere e firmare le comunicazioni che provengono dalla scuola. Per comunicare con gli insegnanti del figlio, i genitori possono utilizzare il Diario scolastico o il Libretto personale del figlio, oppure contattare direttamente l'insegnante interessato. Per tematiche riguardanti l'amministrazione e per altri aspetti organizzativi, i genitori possono rivolgersi alla segreteria della scuola.

3.4 Giustificazioni, ritardi, malattie

Per giustificare le assenze, i ritardi e per i permessi di uscita degli alunni, i genitori si servono dell'apposito libretto. In caso di assenza, i genitori sono pregati di avvertire telefonicamente la scuola. Per assenze che si protraggono oltre i dieci giorni, festività comprese, è richiesto il certificato medico per la riammissione alla frequenza.

3.5 Uscita anticipata

La richiesta dell'uscita anticipata, per validi motivi, potrà essere effettuata da uno dei genitori esercitanti la patria potestà al Coordinatore didattico o a un suo delegato. La relativa autorizzazione sarà annotata sul registro di classe. Tutti i permessi di uscita anticipata devono essere presentati entro la seconda ora, salvo casi imprevisti.

3.6 Ricevimenti e colloqui individuali

I genitori sono invitati a seguire il progresso scolastico dei loro figli attraverso colloqui regolari con gli insegnanti. Oltre ai colloqui calendarizzati, i genitori che lo necessitano, possono richiedere in qualsiasi momento un colloquio con gli insegnanti o con gli amministratori dell'Associazione.

IV. ASPETTI GENERALI

4. 1 Vigilanza

Durante il cambio d'ora, in attesa dell'arrivo del docente dell'ora successiva, non è consentito agli alunni lasciare la propria aula. La vigilanza è a carico dei docenti. I docenti sono tenuti ad effettuare tempestivamente il cambio di classe

4.2 Uscite didattiche, gite e viaggi di istruzione

Per le uscite didattiche, le gite e i viaggi di istruzione gli alunni devono avere il permesso di uscita fornito dalla scuola e firmato dai genitori, che deve essere consegnato all'insegnante interessato entro i termini stabiliti.

4.3 Telefoni cellulari

Agli adulti è richiesto di evitare di utilizzare il telefono cellulare all'interno dell'edificio scolastico e in generale di limitarne l'uso a scuola in presenza degli alunni. Nella scuola è consigliato di tenere il telefono cellulare in modalità "silenziosa", per non arrecare disturbo alle attività.

4.4 Riprese fotografiche, audio e video

Esse possono avvenire soltanto nel pieno rispetto delle finalità della scuola e della liberatoria sottoscritta dai genitori in occasione dell'iscrizione dei figli. Le fotografie e le riprese sono consentite soltanto per finalità di documentazione didattica. Chi ne dovesse fare un uso distorto ne risponderà personalmente.

4.5 Divieto di fumo

Negli spazi della scuola, inclusi quelli esterni, è vietato fumare (legge n. 584 del 11/11/75 e successive integrazioni; D.P.C.M. 14/12/95; legge n. 448 del 28/12/01, art. 52, c. 20).

4.6 Infortuni degli allievi

Nel caso un allievo si ferisca o abbia un malore a scuola, verrà interpellato il genitore reperibile circa l'opportunità di portarlo al pronto soccorso o di prelevarlo. Nel caso in cui i genitori non siano reperibili e lo si ritenga necessario, l'allievo verrà portato al pronto soccorso.

4.7 Uso del giardino

Fuori dall'orario scolastico viene declinata ai genitori ogni responsabilità sulla custodia dei bambini. Non sono consentite attività in giardino fuori dall'orario scolastico, tranne quelle promosse e organizzate dalla scuola stessa. Non è consentito condurre cani o animali domestici all'interno della scuola e del giardino.

V. ASSENZE E VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta, ai sensi del DPR 22 giugno 2009, n.122 art.14, comma 7 la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è, come precisato dalla CM 20 del 4/3/2011, concernente la "validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di I e II grado, artt.2 e 14 DPR 122/2009", il monte ore di lezioni, che consiste – come previsto dal citato art.14, comma 7, del DPR 122/2009 – nell'orario complessivo di tutte le discipline.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti e previste per casi eccezionali, certi e documentati, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. Le ore di assenza sono conteggiate in base al numero effettivo delle ore giornaliere. Nel computo delle ore di assenza sono conteggiate sia quelle relative ai giorni di assenza sia quelle conseguenti ad ingressi posticipati ed uscite anticipate. Sono conteggiate come presenze:

- la partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola (campionati studenteschi, attività di orientamento ecc.);
- la partecipazione ad attività didattiche extrascolastiche (viaggi e visite di istruzione scambi culturali ecc.);
- la partecipazione a stage o tirocini di FSL;

la partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi scolastici

Nel caso di alunni diversamente abili si fa riferimento, per ciascuno, al Piano educativo personalizzato.

Deroghe al limite minimo di presenza per la validità dell'a.s. ,sono previste, per casi eccezionali, dallo stesso art.14, comma 7, del DPR 122/2009, possono essere concesse nei seguenti casi:

- motivi di salute documentati da apposita certificazione medica (gravi situazioni di salute e /o con ricoveri ospedalieri documentati, prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi documentabili; assenze ricorrenti per patologia documentata con certificato di un medico del SSN; assenza per day hospital)
- motivi di famiglia e/o personali (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia)
- motivi sportivi, artistici e di studio per un totale complessivo di 15 ore:

Come stabilito dalla normativa citata in ogni caso le deroghe sono concesse a condizione che le assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Con la circolare n. 20 del 4 marzo 2011, è stato precisato che, sia l'art. 2 comma 10, che l'art. 14 comma 7, dello stesso D.P.R. prevedono come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, consistente nell'orario complessivo di tutte le discipline, e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

Al fine di individuare il numero massimo di ore di assenza consentite si considera il monte ore annuale delle discipline di 990 ore, pertanto

**il numero massimo di assenze espresso in ore è di 743
ovvero 247 di assenza.**

Gli studenti con 248 ore di assenza che non usufruiscono di alcuna deroga non saranno ammessi allo scrutinio. È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Collegio degli insegnanti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di tali assenze e se le stesse impediscano di procedere alla fase valutativa finale.

VI VALUTAZIONE

6.1 Parametri generali per l'attribuzione dei voti

Come espresso nel piano dell'offerta formativa, l'attività di valutazione ha a che fare con l'osservazione e l'annotazione dello sviluppo dell'alunno; in senso lato, serve a portare a coscienza e a comprendere i bisogni educativi ed istruttivi dello studente (*valutazione formativa*). Il percorso di ciascun alunno viene monitorato tenendo conto della situazione di partenza, del contesto socio-culturale, dello sviluppo e dei progressi dello stesso alunno constatati nel tempo. La valutazione dovrebbe far emergere un'immagine dell'individualità dell'alunno con le sue qualità e le sue difficoltà, sulla base di un'etica che eviti la comparazione con altri, e dovrebbe quindi cercare di esprimere elementi propositivi volti ad interventi futuri.

I criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento e i criteri di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato sono deliberati dal Collegio degli insegnanti ed espressi nei paragrafi 4D e 4E del PTOF.

3. L'anno scolastico è suddiviso in due periodi valutativi deliberati ad inizio anno scolastico dal Collegio dei docenti.

4. Per le studentesse e gli studenti BES la valutazione avviene sulla base del Progetto Educativo Personalizzato come indicato nel PTOF.

4. L'espressione di proposte di voto al termine dei periodi valutativi avviene sulla base minima di due prove per ciascuna disciplina.

6.2 Tabelle per la valutazione

Fermo restando che l'indirizzo valutativo assunto dalla scuola è formativo e dialogico e non sommativo, le tabelle per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento e i relativi descrittori sono contenuti nel PTOF al punto 4D e al punto 4E

VII PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Al fine di definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie, il Consiglio direttivo (consiglio di Istituto) predispone e delibera il Patto Educativo di Corresponsabilità. Esso viene annualmente verificato ed eventualmente modificato alla luce delle osservazioni pervenute dal Collegio degli Insegnanti, dai Consigli di Classe, dai componenti del Consiglio di Istituto.

Il Patto viene presentato, insieme al PTOF e al Regolamento, all'atto della prima iscrizione alla scuola e viene sottoscritto dal Coordinatore didattico, dai genitori o chi ne fa le veci e, nella scuola secondaria, dallo studente. Copia del Patto viene consegnata alla famiglia.

ALLEGATO

B. STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

DPR 24 GIUGNO 1998, N. 249

INDICE

Art. 1 Vita della comunità scolastica

Art. 2 Diritti

Art. 3 Doveri

Art. 4 Disciplina

Art. 5 Patto educativo di corresponsabilità

Art. I VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. II DIRITTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento, valorizza le inclinazioni personali degli studenti e favorisce la realizzazione di loro iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
5. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio apprendimento.
6. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
7. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
8. Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.

9. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela delle lingue e delle culture degli studenti di provenienza straniera e alla realizzazione di attività interculturali.

10. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un percorso educativo-didattico di qualità;

b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c. opportunità di esperienze di scambio culturale e di studio all'estero (per le scuole secondarie superiori) tramite progetti di mobilità studentesca;

d. una corretta introduzione al mondo del lavoro attraverso una progettualità di FSL (per gli studenti delle scuole secondarie superiori)

e. iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

f. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti;

g. servizi di sostegno e promozione della salute.

11. La scuola garantisce l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe e di istituto secondo le norme vigenti.

12. Inoltre, la scuola garantisce e disciplina l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria di secondo grado, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola.

Art. III DOVERI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad Assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti delle persone della scuola, dei loro insegnanti e compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento.

4. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, come importante fattore di qualità della vita sociale.

6. Gli studenti delle scuole secondarie superiori sottoscrivono il Patto di Corresponsabilità.

Art IV DISCIPLINA

1. Il Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Art. V PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

1. Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori di tutti gli alunni e degli studenti delle scuole secondarie superiori di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. Il Regolamento di istituto disciplina le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa del patto di corresponsabilità
3. Nell'ambito dell'inizio delle attività didattiche, la scuola pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano dell'offerta formativa, del Regolamento di istituto e del Patto educativo di corresponsabilità.

ALLEGATO

C. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007

L'efficacia formativa della nostra scuola, intesa come comunità educante, presuppone rapporti di cooperazione solidale con le famiglie degli alunni. Promuovere la corresponsabilità educativa significa innanzitutto riconoscere che l'educazione dei giovani compete tanto alla istituzione scolastica, cui essi sono affidati, quanto agli stessi genitori in un concorso di reciproca responsabilità, al cui raggiungimento contribuiscono un dialogo costante ed una profonda condivisione dei valori di riferimento cui si ispira il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto.

La scuola coadiuva i genitori con l'apporto della propria specificità pedagogica, articolata secondo un proprio percorso educativo basato sulla pedagogia Steineriana, ma non potrà mai sostituirsi ad essi. Affinché la scuola sia realmente una comunità educativa, luogo di cooperazione fra docenti, genitori e studenti volta a promuovere lo sviluppo armonico della vita personale e sociale di ciascuno, viene chiesto ai genitori, al momento dell'iscrizione, di prendere visione del PTOF e di sottoscrivere il presente Patto Educativo di Corresponsabilità finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. Attraverso il coinvolgimento responsabile dei genitori nella vita della scuola, la finalità che si intende perseguire è la piena realizzazione del diritto-dovere dei genitori di essere parte attiva nella attuazione della proposta educativa che la scuola mette in atto.

Obiettivi specifici del coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola sono, tra gli altri:

- mirare alla coerenza dello stile educativo familiare con il progetto educativo della scuola;
- rendere la scuola luogo di educazione reciproca, in cui genitori e insegnanti siano disposti all'ascolto e al cambiamento, contro la rigidità dei ruoli;
- prevenire e affrontare assieme possibili forme di disagio degli alunni/figli;
- promuovere interventi finalizzati al benessere psico-fisico degli alunni, garantendo che il Progetto formativo abbia applicazione tanto nella vita scolastica quanto in quella familiare;
- facilitare atteggiamenti di apertura, di comprensione e di rispetto nei confronti delle diversità;
- promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva prevenendo e contrastando il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola;
- promuovere stili di vita positivi, prevenendo le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate;
- rispettare l'ambiente per una migliore qualità di vita;
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie nel rispetto delle tappe evolutive degli alunni/figli;
- predisporre interventi proposti dai genitori sui temi sentiti come urgenti.

A tal fine **la Scuola**, tramite i suoi organi, si impegna a:

- Far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;
- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo alunni, genitori, insegnanti, personale non docente e tutti gli adulti attivi nella comunità scolastica nella condizione di esprimere al meglio il proprio ruolo e di poter offrire i propri talenti e le proprie professionalità al servizio dello sviluppo della scuola;
- Cogliere i bisogni formativi degli alunni e della comunità in cui opera la scuola, per cercare risposte adeguate;
- Garantire a ogni componente della vita scolastica la possibilità di esprimere, valorizzare e sviluppare le proprie potenzialità;
- Avere cura dei rapporti sociali tra tutti i soggetti della comunità scolastica, creando occasioni di incontro, di dialogo e di collaborazione;
- Far rispettare le norme di sicurezza;

I Docenti si impegnano, singolarmente e tramite il Collegio dei docenti, nei confronti degli alunni e dei genitori a:

- Garantire competenza e professionalità nella realizzazione dell'Offerta Formativa attraverso l'impegno comune e condiviso;
- Rispettare l'orario scolastico e garantire la propria presenza all'interno delle classi;
- Rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento;
- Favorire un clima educativo sereno e favorire positive relazioni interpersonali tra alunni ed adulti;
- Favorire l'integrazione e l'acquisizione, da parte degli alunni, di una progressiva autonomia e sicurezza nella gestione della propria vita e dei rapporti sociali, ponendo le basi volitive, emotive e cognitive necessarie per una partecipazione consapevole e costruttiva alla vita sociale e culturale;
- Cercare strategie utili a rimuovere eventuali situazioni di emarginazione, disagio, difficoltà, demotivazione o scarso impegno;
- Promuovere tramite la pedagogia Steiner-Waldorf la motivazione positiva all'apprendimento;
- Rendere gli alunni consapevoli delle proprie capacità;
- Creare nella classe un clima educativo sereno e rapporti di fiducia;
- Guidare gli alunni alla comprensione delle regole della civile convivenza per farli pervenire alla loro condivisione;
- Orientare gli alunni alla corretta conoscenza delle proprie attitudini e vocazioni per operare scelte consapevoli sul futuro scolastico.
- Rendere partecipi i genitori del percorso didattico e formativo della classe, attraverso regolari riunioni;
- Tenere informate le famiglie, tramite colloqui individuali, in relazione agli apprendimenti e ai comportamenti dei loro figli;

I genitori si impegnano nei confronti della scuola ad assicurare:

- Il riconoscimento del valore educativo della scuola;
- Il rispetto delle scelte educative e didattiche presenti nel PTOF;
- Atteggiamenti di produttiva collaborazione con i docenti e di rispetto della loro persona e del loro ruolo;
- La costruzione di un dialogo proficuo e rispettoso con gli organi scolastici;
- La propria partecipazione alle varie forme di comunicazione Scuola-famiglia;
- Il rispetto del regolamento d'Istituto;
-
-
-

- Lo sviluppo, nei propri figli, della sensibilità necessaria per accettare e rispettare gli altri
- La responsabilizzazione dei propri figli nei confronti dell'esecuzione dei compiti;
- La garanzia di una frequenza assidua alle lezioni;
- Un abbigliamento consono del proprio figlio secondo le indicazioni fornite dai maestri;
- Il rispetto dell'orario di entrata ed uscita;

Affinché gli obiettivi sopraelencati trovino effettiva realizzazione, la scuola richiede ai genitori, al momento della richiesta di iscrizione, di seguire un iter che prevede: un incontro informativo con gli insegnanti ed eventualmente con un membro del Consiglio Direttivo, uno o più colloqui pedagogici con maestri incaricati dal Collegio degli insegnanti, una eventuale visita da parte del nostro medico scolastico per finalità pedagogico didattiche. L'ammissione a Scuola è subordinata all'esito positivo dei colloqui.

Il Patto educativo di corresponsabilità è elaborato ed adottato dal Collegio dei Docenti e viene sottoscritto dal Coordinatore Didattico e dal Presidente del Consiglio Direttivo, a nome della Scuola, e dai genitori/affidatari a conclusione del percorso che porta all'iscrizione alla Scuola.

Palermo, _____

Firme

I genitori _____

Il coordinatore didattico. _____

Il Presidente _____

